



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – EUROPA BALCANICA

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Croazia:*

Potenziare le attività di prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale per 781 persone con problemi di dipendenza dall'abuso di sostanze stupefacenti inserite nei Centri di Ascolto e nelle Comunità Terapeutiche implementati dall'Ente.

##### *Grecia:*

Potenziare gli interventi di Assistenza materiale e psicologica e di reinserimento sociale rivolti ad almeno 96 persone che vivono in strada ad Atene e ai 3 nuclei familiari profughi provenienti da situazioni di conflitto.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

##### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

*1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

## Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 – FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

#### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare in loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede

di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## CROAZIA

### AZIONE 1 – Accoglienza di persone tossicodipendenti in Comunità Terapeutica

#### *1.3. Inserimento in struttura ed elaborazione del progetto d'aiuto*

- partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente
- collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale
- affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche.

### AZIONE 2 – Percorso terapeutico

#### *2.1. Pianificazione delle attività*

Partecipa alle riunioni di equipe durante le quali vengono programmate le attività

#### *2.4. Attività ergoterapiche*

affianca gli utenti nella coltivazione dei terreni e nella raccolta di frutta e verdura, cercando di essere esempio positivo e di curare la dimensione relazionale con gli utenti

#### *2.5. Attività occupazionali*

affianca gli operatori nell'accompagnamento degli utenti nella gestione della spiaggia cercando di curare la dimensione relazionale e di essere di buon esempio

#### *2.6. Attività ludico-ricreative*

contribuisce alla pianificazione delle attività e alla loro realizzazione, può contribuire ad animare i momenti ludici, propone attività ricreative e affianca gli utenti nelle attività previste

### AZIONE 3 – Centro di ascolto

#### *3.2. Colloqui e raccolta dati*

Affianca gli operatori nella raccolta delle richieste di aiuto e nei colloqui conoscitivi con gli utenti

#### AZIONE 4 – Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole

##### *4.3. Visita alle strutture dell'ente e tavola rotonda*

Affianca gli operatori nella gestione del gruppo classe durante la visita alla realtà.

#### AZIONE 5 – Prevenzione e sensibilizzazione nelle carceri

##### *5.2. Visite nelle carceri e sensibilizzazione*

Affianca gli operatori durante le visite alle carceri e le attività di informazione e sensibilizzazione

#### AZIONE 6 – Verifica delle attività e riprogettazione

##### *6.1. Valutazione degli interventi realizzati*

Partecipa agli incontri di equipe, affianca gli operatori nella valutazione di eventuali criticità e difficoltà incontrate nella realizzazione del progetto di aiuto

##### *6.2. Riprogettazione degli interventi*

Affianca gli operatori nella riprogettazione degli interventi contribuendo con le proprie opinioni e proposte

### GRECIA

#### Azione 1 Identificazione di persone in condizione di vulnerabilità presenti sul territorio

##### *1.2 Attività di inserimento nella struttura dell'ente*

Affianca gli operatori nell'accoglienza dei richiedenti asilo nelle strutture dell'ente, attraverso l'illustrazione di procedure e tempistiche necessarie per poter essere accolti nel territorio greco.

#### Azione 2 Attività assistenziali a favore dei richiedenti asilo

##### *2.2 Attività di assistenza alla persona*

Affianca gli operatori nell'accompagnamento dei beneficiari dell'intervento nei giri di assistenza alla persona, quali visite mediche o l'attivazione delle pratiche legali necessarie per ottenere un permesso di soggiorno; il volontario avrà particolare cura di instaurare con i richiedenti asilo una relazione di fiducia.

#### Azione 3 Attività di pronto intervento sociale

##### *3.2 Unità di strada*

Partecipa alle uscite dell'unità di strada; affianca gli operatori nella gestione degli utenti e nella risposta ai bisogni fondamentali dei senza fissa dimora, con un'attenzione particolare alla dimensione relazionale.

##### *3.3 Attività di accoglienza temporanea*

Affianca gli operatori nella gestione delle accoglienze nella fornitura di servizi per l'igiene e la cura personale e delle informazioni utili per poter accedere ai servizi medici e sanitari.

#### Azione 4- Valutazione delle attività

#### 4.1 Valutazione dei risultati attesi

Il volontario partecipa all'equipe e in relazione al suo coinvolgimento all'interno delle attività può contribuire alla valutazione dell'andamento delle stesse.

#### 4.2 Revisione delle attività programmate

Affianca gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e all'analisi di nuove progettualità.

### CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – EUROPA BALCANICA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi. Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

### Croazia:

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto dell'Europa il rischio di poter essere esposto ad azioni legate a fenomeni di terrorismo internazionale.

MINE: Si segnala la persistenza di aree del Paese non ancora del tutto bonificate da ordigni quali mine antiuomo e bombe inesplose, risalenti al conflitto inter-jugoslavo. Nonostante l'opera di bonifica, si stima che tali aree coprano un'area complessiva di circa 520 kmq. Sebbene la gran parte dei campi minati siano di norma segnalati e delimitati da apposite recinzioni, permangono alcune zone, soprattutto in aree boschive e collinari, prive di segnalazione. La presenza di campi minati è maggiore nei dintorni di Karlovac, in Slavonia e nella Dalmazia interna. In Dalmazia la maggiore diffusione di mine è segnalata nelle aree interne delle quattro Contee di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa (Dubrovnik).

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: l'assistenza sanitaria risulta essere di livello discreto. Si registrano, in alcuni casi, carenze di materiali, di strutture e di farmaci. I nomi dei prodotti non corrispondono spesso a quelli italiani. Gli antibiotici assunti per via intramuscolare possono essere somministrati solo presso le strutture ospedaliere o, al di fuori da esse, da personale medico. Occorre prudenza anche nelle zone di montagna, dove sono precari i servizi di soccorso medico.

MALATTIE PRESENTI: per quanto riguarda la salute pubblica, la Croazia non presenta particolari rischi, non riscontrandosi né la presenza di focolai di malattie contagiose né particolari fenomeni di inquinamento. Non vi sono malattie endemiche, tuttavia nei boschi è opportuno proteggersi contro le punture di zecche che possono causare la meningite.

### Grecia

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: Permane nel Paese la possibilità di manifestazioni e scioperi, in particolare nel settore pubblico, che possono sfociare in disordini e violenze. Nella capitale, le manifestazioni avvengono soprattutto in piazza Syntagma (davanti al Parlamento), in piazza Omonia e nelle zone adiacenti (zona di Panepistimiou e via Akademias), nel quartiere di Exarchia (dove si registrano talvolta azioni violente da parte di gruppi anarchici) e nei pressi del Politecnico (situato in prossimità del Museo Archeologico e dell'Istituto Italiano di Cultura).

MICROCRIMINALITÀ: in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne. Le grandi città richiedono particolare attenzione a causa della diffusa microcriminalità a danno di turisti. Per quanto concerne la capitale, le zone più a rischio sono il centro (specialmente in piazza Monastiraki e nel quartiere di Plaka) e la linea metropolitana che collega l'Aeroporto Internazionale Eleftherios Venizelos al centro città.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: La situazione sanitaria è in linea con gli standard europei.

MALATTIE PRESENTI: Non si registrano malattie endemiche. Si segnala che, a seguito della comparsa del Virus del Nilo Occidentale - trasmesso attraverso le punture di zanzare infette – negli anni scorsi sono stati rilevati numerosi casi di contagio presenti soprattutto nelle regioni del Nord della Grecia (Macedonia e Tessalia), nonché nell'Attica. Negli ultimi anni si sono registrati in Grecia casi di malaria autoctona (Peloponneso meridionale, Attica, Tessalonica). La malaria è una malattia infettiva trasmessa dalla puntura della zanzara Anophele.

- **Rischi ambientali**

TERREMOTI: Il territorio greco è caratterizzato da elevata attività sismica. Il rischio è diffuso con varie intensità su tutto il territorio. Le Regioni che hanno mostrato in epoca recente la maggiore attività sono le seguenti: l'arco Cefalonia – Zante – Peloponneso Occidentale, Kithira – Creta e Dodecaneso; il Golfo di Corinto; il Mare Egeo Settentrionale.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Croazia](#)
- [Grecia](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero ( soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all' estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;

- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
4649	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
135248	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

		In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	
--	--	--	--

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
4649	COM. TER. KRALJCA MIRA	CROAZIA	VRGORAC	VRGORAC - VELIKI PROLOG , 26	2	0	0
135248	SEDE GRECIA - ATENE	GRECIA	ATENE	VIA MANDROKLEUS - ATENE, 43	2	0	0

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.

- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

## CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.

- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

#### **Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;

- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

## **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

## **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

## **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

## **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare

emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### Contenuti della formazione specifica in loco

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

#### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - EUROPA BALCANICA"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

#### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - EUROPA BALCANICA"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;

- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

## Contenuti della FAD

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

**Durata formazione specifica pre- espatrio in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico di Croazia e Grecia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8

Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - EUROPA BALCANICA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – EUROPA BALCANICA"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese ( 70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
 Struttura di Gestione del Servizio Civile  
 Via Roma 1084, Loc. San Savino  
 47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazione:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – AFRICA

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...] pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Kenya:*

Qualificare ed ampliare i servizi di accoglienza, educativi e ricreativi rivolti sia agli 82 minori inseriti nelle progettualità dell'ente (G9 e programma di Adozioni a Distanza), sia per quelli a rischio nelle zone di Kahawa West, Kiwanja, Soweto e Kamae.

##### *Zambia:*

1. Potenziare e qualificare gli interventi educativi, formativi e di reinserimento sociale rivolti ai 140 disabili inseriti nelle progettualità dell'ente e implementare le attività di sensibilizzazione delle piccole comunità e della società sul tema della disabilità e sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità.
2. Potenziare e qualificare gli interventi contro la malnutrizione rivolti a 1150 minori inseriti nel progetto Rainbow anche attraverso azioni di empowerment rivolte alle famiglie.
3. Implementare percorsi educativi e di reinserimento sociale per altri 84 minori/ragazzi di strada attraverso il progetto Ciketelo e per 13 ragazzi/e attraverso i corsi professionali e assicurare la frequenza scolastica attraverso le Adozioni a Distanza ad altri 43 minori tra i territori di Ndola e di Mansa.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

#### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

##### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

##### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

##### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

#### Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

##### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

##### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

##### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

##### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

### Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

#### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

#### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

#### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

### OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

#### Azione 1 – FORMAZIONE

##### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

##### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

#### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

##### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

##### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle

raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

#### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

#### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

#### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## KENYA

### Azione 1 Monitoraggio territoriale e accoglienza residenziale nella struttura dell'ente

#### *1.1. Analisi territoriale e programmazione degli interventi di sostegno*

Affianca gli operatori nelle uscite sul territorio per l'individuazione di nuovi ragazzi di strada, avendo cura di lasciare che siano i responsabili a fare i primi passi, a causa del contesto delicato in cui opera l'ente.

#### *1.2 Attività di inserimento nella struttura dell'ente*

Affianca gli operatori nell'accoglienza dei minori nella struttura dell'ente, attraverso l'illustrazione delle buone pratiche per l'igiene personale e su come relazionarsi correttamente sia con gli altri accolti, sia con gli operatori.

### AZIONE 2 Implementazione delle attività di sostegno scolastico e ludico-ricreative realizzate nella struttura dell'ente

#### *2.2 Attività di supporto scolastico ai minori accolti e che frequentano la struttura dell'ente*

Affianca gli operatori nell'attività educativa di supporto scolastico e di alfabetizzazione dei minori, avendo particolare cura di instaurare relazioni di fiducia con gli stessi.

#### *2.3. Attività ludico-ricreative e sportive*

Gestisce e organizza i momenti ludico-ricreativi proposti ai minori all'interno della struttura dell'ente, avendo cura di instaurare un rapporto di fiducia reciproca.

### Azione 3 Attività di gestione e monitoraggio delle adozioni a distanza

#### *3.3 Attività di sistematizzazione dei dati e stesura reports delle adozioni a distanza*

Compila una scheda individuale con i dati personali, la situazione familiare, scolastica, sanitaria ecc. di ciascun minore inserito nel progetto delle adozioni. Realizza foto dei minori per la documentazione da inviare in Italia.

### Azione 4 Attività di prevenzione con le famiglie dei minori a rischio

#### *4.2 Visite a domicilio*

Affianca gli operatori nel corso delle visite a domicilio di monitoraggio della situazione familiare dei minori accolti nella struttura dell'ente.

### Azione 5 Valutazione delle attività

#### *5.1 Valutazione dei risultati attesi*

Il volontario partecipa all'equipe e in relazione al suo coinvolgimento all'interno delle attività può contribuire alla valutazione dell'andamento delle stesse.

#### *5.2 Revisione delle attività programmate*

Affianca gli operatori nella stesura di nuove proposte, nuove linee guida e all'analisi di nuove progettualità.

## **ZAMBIA**

### OBIETTIVO SPECIFICO 1:

#### Azione 1 – Ridefinizione del bisogno

##### *1.1 Analisi degli interventi precedenti*

Prende parte all'incontro d'equipe, principalmente da uditore, al fine di conoscere i punti di forza e di debolezza dell'intervento precedente e dei beneficiari.

#### Azione 2 – Progettazione degli interventi educativi e inserimento

##### *2.1 Individuazione degli obiettivi educativi e formativi*

Partecipa agli incontri d'equipe in cui vengono presentati singolarmente i casi. Affianca il personale di competenza nella pianificazione educativa e dell'inserimento nelle diverse realtà.

##### *2.2 Periodo di inserimento*

Partecipa al momento dell'inserimento dei nuovi utenti presso la Holy Family Special School, l'Ukubalula Training Centre e il Mary Christine. Affianca gli insegnanti e gli operatori nella fase di accompagnamento in questo primo periodo.

## Azione 3 – Implementazione delle attività presso la Holy Family Special School e l'Ukubalula Training Centre

### *3.1 Pianificazione delle attività*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività. Potrebbe essergli richiesto un contributo in termini di proposte di integrazione delle attività, sulla base delle sue competenze precedenti.

### *3.2 Attività di scolarizzazione di base*

Affianca gli insegnanti nella realizzazione delle attività scolastiche. Supporta gli operatori nel momento del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i beneficiari. Partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti salendo sul bus con loro, affiancando così gli insegnanti durante il servizio di scuolabus.

### *3.3 Attività formative ergoterapiche*

Supporta l'agronomo nella realizzazione e gestione delle attività in classe e sul campo. Supporta gli operatori nel momento del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo e condividendo questo informale ma importante momento con i beneficiari. Partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti salendo sul bus con loro, affiancando così l'agronomo durante il servizio di scuolabus.

### *3.4 Attività ludico ricreative*

Affianca il personale d'equipe nella realizzazione delle attività ricreative. Contribuisce all'organizzazione di momenti di animazione e propone attività nuove sulla base anche delle sue specifiche competenze e predisposizioni personali. Collabora al mantenimento dell'ordine e della cura degli spazi in cui sono realizzate le attività.

### *3.5 Colloqui e valutazione*

Fornisce il proprio parere sull'andamento dei minori inseriti. Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per la valutazione delle attività. Affianca il personale di competenza nella pianificazione e realizzazione di eventuali momenti di sensibilizzazione, durante i colloqui con le famiglie.

## Azione 4 – Realizzazione di attività di reinserimento sociale presso il centro Mary Christine

### *4.1 Pianificazione delle attività*

Partecipa alle riunioni d'equipe, principalmente in veste di uditore, in cui vengono pianificate e programmate le attività.

### *4.2 Gestione delle attività ergoterapiche*

Affianca il personale di competenza nella formazione sull'uso degli strumenti e delle tecniche per la coltivazione. Supporta l'agronomo nelle attività ergoterapiche affiancando gli utenti. Partecipa al viaggio di rientro a casa degli utenti salendo sul bus con loro, affiancando così l'agronomo durante il servizio di scuolabus.

### *4.3 Verifica e riprogrammazione*

Partecipa alla verifica delle attività e alla riprogrammazione delle stesse anche fornendo un suo punto di vista sulla base dell'esperienza maturata nel progetto. Supporta il personale competente nella eventuale ricerca di inserimento lavorativo per i soggetti che raggiungono una buona autonomia.

#### Azione 5 – Promozione dei diritti e sensibilizzazione

##### *5.1. Rete con altri enti e associazioni locali*

Supporta i responsabili e gli operatori nell'intrattenere i contatti e i rapporti con gli altri enti e le istituzioni che si occupano di disabilità, di tutela dei diritti umani delle persone portatrici di handicap e di sostegno alle famiglie.

##### *5.2. Incontri di promozione e sensibilizzazione*

Supporta attivamente l'organizzazione di incontri e di promozione sul tema della disabilità e sulla tutela dei diritti, partecipando alle riunioni di equipe di preparazione e agli incontri.

#### OBIETTIVO SPECIFICO 2:

#### AZIONE 1- Ricognizione dello stato dell'arte

##### *1.1 Verifica degli interventi realizzati*

Dopo una prima fase di inserimento nel progetto, il volontario prenderà parte all'incontro d'equipe, principalmente da uditore, al fine di conoscere punti di forza e di debolezza dell'intervento precedente e dei beneficiari.

##### *1.2 Verifica delle risorse disponibili e delle nuove richieste*

Laddove effettuate dall'ente il volontario accompagnerà il personale locale nelle azioni di monitoraggio delle famiglie.

#### AZIONE 2 - Implementazione dell'attività formativa

##### *2.1 Organizzazione dei corsi*

##### *2.2 Formazione sanitaria si terrà la formazione*

Il volontario partecipa alle sessioni formative in veste di uditore. Esso supporterà il personale locale nella logistica dell'organizzazione dello spazio all'interno del quale.

#### AZIONE 3 - Interventi di sostegno nei centri nutrizionali

##### *3.1 Sostegno nutrizionale*

Partecipa alle regolari visite degli operatori con i destinatari dell'intervento. Collabora alla distribuzione degli aiuti (generi alimentari e/o prodotti specifici) ai nuclei familiari.

##### *3.2 Educazione sanitaria-nutrizionale*

Affianca gli operatori nella realizzazione delle sessioni formative di prevenzione, da realizzarsi durante gli incontri con i destinatari dell'intervento. Esso supporterà il personale locale nella logistica dell'organizzazione dello spazio all'interno del quale si terranno le dimostrazioni.

## AZIONE 4 – Sostegno nelle scuole

### *4.1 Distribuzione pasti*

Supporta gli operatori nel momento del pranzo aiutandoli nella distribuzione del cibo.

### *4.2 Sostegno tasse scolastiche governative*

Il volontario supporta l'ufficio nella sistematizzazione dei dati sulle tasse e beneficiari sostenuti.

## AZIONE 5 – Monitoraggio dell'intervento

### *5.1 Supervisione in itinere*

Al volontario potrebbe essere richiesto di affiancare gli operatori nella realizzazione delle supervisioni dei diversi centri.

### *5.2 Compilazione report e inserimento nel database*

Il volontario supporta il personale nella creazione dei report per le attività portate avanti dall'ente in questo ambito.

## OBIETTIVO SPECIFICO 3:

### Azione 1- Preparazione e progettazione

#### *1.1. Analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza*

Dopo una prima fase di inserimento del progetto, il volontario prenderà parte all'incontro d'equipe, principalmente da uditore, al fine di conoscere punti di forza e di debolezza dell'intervento precedente e dei beneficiari.

### Azione 2- Interventi di sostegno sul territorio

#### *2.1 Programmazione degli interventi di sostegno*

Il volontario affianca gli operatori e gli educatori nella fase di conoscenza delle nuove segnalazioni. Collabora alla raccolta dati sull'intervento. Supporta la segreteria nella predisposizione delle schede di registrazione dei bisogni e degli interventi effettuati. Potrebbe essergli chiesto di partecipare alle riunioni d'equipe in cui si definisce il calendario degli interventi.

#### *2.2 Sostegno educativo e formativo*

Collabora con il personale locale nella realizzazione degli interventi nelle community school dell'ente. Affianca, di concerto con i responsabili, gli utenti nei laboratori di pasticceria e gelateria.

### Azione 3 – Accoglienza e inserimento degli utenti

#### *3.1. Individuazione dei minori in stato di necessità e accompagnamento nelle strutture*

Affianca gli operatori e lo staff nelle prime fasi di conoscenza dei nuovi inserimenti.

#### *3.2. Programmazione di progetti individualizzati per ogni utente*

Dopo una prima fase di inserimento nel progetto, il volontario prenderà parte all'incontro d'equipe, principalmente da uditore, al fine di conoscere punti di forza e di debolezza dell'intervento precedente e dei beneficiari.

### *3.3. Attività educative e finalizzate al ripristino dell'autonomia*

Il volontario affiancherà gli operatori nell'accudimento orientato all'acquisizione o ripristino di alcune funzioni fondamentali legata allo sviluppo delle autonomie. Affiancherà gli operatori delle strutture nella realizzazione delle attività di supporto scolastico. Sarà inoltre di supporto agli operatori delle strutture nell'espletamento delle relative attività quotidiane.

### *3.4. Attività formative e di integrazione*

Affianca, di concerto con i responsabili, gli utenti nei laboratori di pasticceria e gelateria e nelle altre attività previste dai corsi di agricoltura, meccanica e falegnameria.

### *3.5. Supporto psicologico*

Il volontario contribuisce a creare un ambiente familiare e accogliente, all'interno del quale i destinatari si possano sentire al sicuro.

## Azione 4 – Monitoraggio dell'intervento

### *4.1 Visite alle famiglie*

Il volontario affiancherà gli operatori nella realizzazione delle visite domiciliari presso le famiglie dei partecipanti al programma Cicetekelo e delle Adozioni a Distanza presso Ndola e Mansa.

### *4.2 Uscite diurne e notturne in strada*

Il volontario affianca gli operatori del Progetto Cicetekelo nelle uscite diurne e notturne in strada.

### *4.3 Sistemizzazione dei dati e stesura di report*

Il volontario supporta lo staff nella creazione delle schede individuali per ogni soggetto seguito dal programma delle Adozioni a distanza e dal Progetto Cicetekelo.

## Azione 5 – Verifica degli interventi realizzati

### *5.1. Raccolta ed elaborazione dei dati*

Il volontario contribuisce alla raccolta dei dati relativi ai destinatari dei vari interventi, alle attività realizzate e ai risultati raggiunti grazie all'intervento, offrendo il suo punto di vista sull'intervento.

### *5.2. Analisi dei risultati e realizzazione del report annuale*

Il volontario offrirà il proprio contributo alla individuazione delle buone prassi implementate e ai fattori di criticità. Coadiuverà alla stesura del report finale destinato alle Associazioni che hanno partecipato all'intervento e ai donatori internazionali.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpce.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpce.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – AFRICA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

### **Kenya:**

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: Il 26 ottobre 2017 si sono tenute le ultime consultazioni elettorali. Il 20 novembre la Corte Suprema del Kenya si è pronunciata sui ricorsi presentati per annullare le elezioni presidenziali svoltesi il 26 ottobre. Questo periodo può essere caratterizzato da forti tensioni con manifestazioni, anche violente, e dal blocco temporaneo delle principali vie di comunicazione terrestri del Paese. L'area di realizzazione del progetto, ovvero Kahawa West, è in generale poco caratterizzata da tensioni di natura politica, tuttavia particolare attenzione dovrà essere esercitata nelle Contee di Kisumu, Homa Bay, Naivasha e Nakuru, nei centri urbani di Nairobi, Mombasa, Malindi e Kisumu, nonché negli slam di Kibera, Mathare, Dandora e Kawangware nell'agglomerato urbano di Nairobi. L'attuale quadro politico del Paese e l'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione implica comunque il rischio di manifestazioni e tensioni.

TERRORISMO: Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con un elevato numero di vittime. Il livello di allerta nella capitale resta elevato. Nel Paese permane elevata la minaccia terroristica di matrice islamica. Sono attive in Kenya formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare nell'area di Mombasa, lungo la fascia costiera e le Contee di Mandera, Garissa, Wajir, Lamu e Tana River. Tali rischi sono particolarmente elevati nel periodo delle festività religiose e nelle settimane che seguiranno le consultazioni elettorali tenutesi il 26 ottobre 2017. In territorio keniano (prevalentemente nelle aree di Garissa, Mandera, e nel retroterra di Lamu) si sono verificati negli ultimi due anni numerosi attacchi terroristici da parte di Al Shabaab e di gruppi locali che hanno provocato numerose vittime tra i cittadini keniani. Alla luce di tale situazione, in progressivo deterioramento, non si può inoltre escludere l'eventualità di atti ostili anche nella città di Lamu, nei centri urbani lungo il litorale keniano e nella capitale. Si sottolinea tuttavia come finora l'area di Kahawa West non sia stata interessata da rischi di questo tipo.

CRIMINALITÀ: Nei maggiori centri urbani del Paese (Nairobi e Mombasa) il livello della criminalità comune è particolarmente elevato; possono verificarsi anche aggressioni a mano armata senza discriminazione tra cittadini keniani benestanti e stranieri. In particolare il rischio è più alto nelle ore notturne, soprattutto se ci si muove da soli, ma è necessario mantenere alta l'attenzione anche di giorno, soprattutto nei luoghi affollati o in quartieri degradati. Inoltre, lungo il confine con la Somalia operano trafficanti di diversa natura. Ne risultano talvolta scontri a fuoco tra bande rivali o con la polizia keniana.

OPERAZIONI MILITARI: In tutte le aree prossime al confine con la Somalia il rischio di scontri armati è elevato, poiché nella porzione di territorio somalo confinante con il Kenya sono attualmente presenti reparti militari keniani inquadrati nella forza di pace dell'Unione Africana, AMISOM, impegnata in operazioni militari contro le milizie dell'insorgenza islamista Al Shabaab per il recupero del controllo della Somalia meridionale.

**VIOLENZE TRIBALI:** Nelle regioni aride e remote del Centro Nord del Paese si sono registrati episodi di violenza di carattere tribale, legata all'attività di pastorizia e alla competizione elettorale in vista delle consultazioni che si sono svolte nel mese di agosto 2017 (in particolare le contee di Baringo, West Pokot e Laikipia). Vi si possono, infatti, verificare scorribande armate da parte di gruppi di predatori oppure scontri fra tribù pastorali e stanziali le cui ostilità sono esacerbate dalla scarsità di risorse. Si tratta comunque di aree lontane da Kahawa West.

#### • **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** gli ospedali, soprattutto pubblici offrono un'assistenza del tutto inadeguata e molto al di sotto degli standard occidentali. Tuttavia ci sono diversi ospedali privati di qualità.

**MALATTIE PRESENTI:** Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera. Le malattie endemiche più rare sono la bilanzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno). La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo. Tuttavia il rischio di contrarre la malaria a Nairobi è molto basso. Si segnalano recenti casi di colera nelle Contee di Garissa, Migori e Homa Bay e anche nella capitale, dove tra giugno e luglio 2017 sono stati confermati circa 100 casi. Il contagio sarebbe avvenuto per via alimentare. Si segnala inoltre un focolaio epidemico di chikungunya nel distretto di Mandera Est. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese.

#### • **Rischi ambientali**

**INFRASTRUTTURE:** Precarie sono le condizioni di strade urbane ed extraurbane, così come la prevalente mancanza di illuminazione e segnaletica. È pericoloso, come d'altra parte nella maggior parte dei paesi africani, guidare dopo il tramonto per le precarie condizioni delle strade, per la presenza di veicoli privi di fari e di camion (in avaria) lasciati sul posto senza segnalazioni e per l'attraversamento di animali.

### Zambia:

#### • **Rischi politici e di ordine pubblico**

**TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI:** Vi è da segnalare che nel corso del 2017 l'arresto del leader dell'opposizione Hakainde Hichilema e l'approvazione dello stato di emergenza richiesta dal presidente Edgar Lungu da parte del parlamento zambiano ha generato tensioni a livello politico, pur rimanendo stabili le condizioni generali di sicurezza. Sono comunque sempre possibili manifestazioni isolate, da parte di sostenitori del partito al potere o del maggior partito di opposizione, che potrebbero sfociare, anche improvvisamente, in disordini e violenze. Le aree maggiormente interessate sono i grandi centri urbani, le principali arterie stradali e i dintorni dei campus universitari.

**CRIMINALITA':** La criminalità è aumentata, seppur in maniera non allarmante, soprattutto nelle città dove si sono registrate diverse attività delinquenziali, principalmente furti e scippi. Si registrano occasionali episodi di criminalità ai danni di turisti stranieri.

**TERRORISMO:** Il Paese condivide con la più parte del resto del mondo il rischio di poter essere esposto ad azioni legate a fenomeni di terrorismo internazionale.

MINE: si rileva la presenza nelle zone al confine con la Repubblica Democratica del Congo e con l'Angola di mine antiuomo collocate in occasione di precedenti conflitti regionali. Il fenomeno tuttavia non interessa l'area di Ndola e di Mansa.

#### • Rischi sanitari

STANDARD SANITARI: gli ospedali, soprattutto pubblici offrono un'assistenza del tutto inadeguata e molto al di sotto degli standard occidentali.

MALATTIE PRESENTI: Le malattie più diffuse, anche nelle città, sono l'AIDS, la malaria, la tubercolosi, la bilarzia (Schistosomiasi.), la meningite, la poliomielite. Si evidenzia inoltre che durante la stagione delle piogge (da fine ottobre a marzo/aprile) si possono manifestare epidemie di colera, soprattutto nelle aree rurali, dove più precarie sono le condizioni igienico-sanitarie. Nella provincia del Copperbelt la malaria è molto diffusa. Dal mese di febbraio 2016 sono stati riscontrati numerosi casi di colera. Nonostante misure prese da parte del Ministero della Salute, i casi sono aumentati rapidamente, coinvolgendo soprattutto l'area di Lusaka e, seppur con minor incidenza, altri 6 dipartimenti. Il più recente rapporto della WHO evidenzia infatti a metà aprile 863 casi, con 16 decessi.

#### • Rischi ambientali

INFRASTRUTTURE: Precarie sono le condizioni di strade urbane ed extraurbane, così come la prevalente mancanza di illuminazione e segnaletica. Le principali strade per raggiungere le località turistiche (Cascate Victoria, Luangwa e Kafue National Parks, lago di Kariba) sono abbastanza sicure. È pericoloso, come d'altra parte nella maggior parte dei paesi africani, guidare dopo il tramonto per le precarie condizioni delle strade, per la presenza di veicoli privi di fari e di camion (in avaria) lasciati sul posto senza segnalazioni e per l'attraversamento di animali.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Kenya](#)
- [Zambia](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero

dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza dell'inglese

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
21337	6	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
67879	2		
135247	2		

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Citta'	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
135247	STRUTTURA KENYA - MAZIWA	KENYA	NAIROBI	P.O. BOX 65588-006067 MAZIWA - KAHAWA WEST KAMITI, SCN	2	0	0
67879	CASA FAMIGLIA "FATIMA HOME"	ZAMBIA	MANSA	MANSA - CATHOLIC DIOCESE COMPOUND, SN	2	0	0

21337	CHICETEKELO PROJECT	ZAMBIA	NDOLA	MISUNDU RD 745/46 PO BOX 72055 - NDOLA - ZAMBIA, sn	6	0	0
-------	---------------------	--------	-------	--	---	---	---

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:* NO

*Eventuali tirocini riconosciuti:* NO

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

## CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

## **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

## **Contesto socio-economico e politico dell'Africa equatoriale e centromeridionale**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

## **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

## **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.

- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

#### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

#### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per

attuare un'auto-riflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;

- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- AFRICA"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - AFRICA"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

### **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### Approccio interculturale

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### La figura del casco bianco nel progetto specifico

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

### Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto - approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

### Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3

Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - AFRICA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - AFRICA"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
 Struttura di Gestione del Servizio Civile  
 Via Roma 1084, Loc. San Savino  
 47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazioni:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – ALBANIA

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

1. Potenziare e qualificare gli interventi di assistenza, empowerment e sostegno alla genitorialità rivolti alle 179 famiglie (con circa 200 minori a carico) in condizione di povertà e disagio sociale identificate dall'Ente nelle periferie di Scutari e ad almeno 10 donne con minori a carico vittime di violenza domestica.
2. Garantire servizi di prima assistenza ad almeno 180 persone senza fissa dimora presenti a Tirana ed un percorso di riabilitazione a 12 persone fra queste presso la Comunità Terapeutica situata nel villaggio di Nenshat.
3. Sviluppo di percorsi di perdono e riconciliazione per 38 famiglie coinvolte nel fenomeno delle “vendette di sangue”, attraverso il coinvolgimento in questo processo della società civile, delle istituzioni albanesi, e dei soggetti stessi interessati dal fenomeno (in particolare giovani e donne).

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

## Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

## Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 – FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

#### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## OBIETTIVO SPECIFICO 1:

### AZIONE 1 – Censimento delle famiglie in condizione di disagio e pianificazione delle attività

#### *1.1. Monitoraggio e mappatura delle famiglie in condizioni di povertà e disagio sociale*

Partecipa alle visite conoscitive delle famiglie in maniera discreta.

#### *1.2. Individuazione dei bisogni delle famiglie identificate*

Partecipa alla valutazione dei bisogni delle famiglie offrendo il suo punto di vista sulla base delle visite effettuate.

#### *1.3. Pianificazione delle attività di sostegno alle famiglie e ai minori*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività.

### AZIONE 2 - Progetto "Incontriamo la povertà porta a porta"

#### *2.1. Visite alle famiglie e sostegno materiale*

Partecipa alle visite alle famiglie, contribuisce alla distribuzione di cibo e vestiario, effettua eventuali accompagnamenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o alle visite mediche, dapprima accompagnato da un operatore e poi con il tempo anche in autonomia; cerca di instaurare una relazione con le famiglie destinatarie.

#### *2.2. Adozioni a distanza*

Partecipa alla distribuzione di cibo, vestiario e materiale scolastico ai minori inseriti nel progetto; collabora alla stesura del report di rendicontazione e monitoraggio del progetto.

#### *2.3. Sostegno scolastico*

Può decidere di collaborare alle attività del doposcuola proponendo attività ludico-ricreative ai minori che li frequentano cercando di instaurare relazioni positive con loro.

#### *2.4. Progetto "Colori e stoffe"*

Collabora alla distribuzione del materiale necessario alle donne destinatarie e partecipa alle visite di monitoraggio; cerca di instaurare una relazione di fiducia, positiva e di scambio con le donne.

#### *2.5. Campi estivi di animazione per minori*

Collabora alla pianificazione, preparazione e realizzazione del campo estivo; propone attività ludico-ricreative ed educazionali.

### AZIONE 3 – Implementazione di un progetto di sostegno per le donne vittime di violenza domestica con figli a carico

#### *3.3. Pianificazione delle attività*

Collabora alla pianificazione delle attività e alla spartizione dei compiti.

### AZIONE 4 – Accoglienza e percorso di raggiungimento dell'autonomia

#### *4.1. Inserimento nella struttura dell'Ente*

Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, quindi alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure coinvolte; collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale.

#### *4.2. Assistenza materiale, sanitaria e legale*

Affianca gli operatori nella distribuzione di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, gradualmente può ottemperare a questi compiti in autonomia; affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche, gradualmente può effettuare questi accompagnamenti in autonomia.

#### *4.4 Corsi di formazione professionale*

Contribuisce all'attivazione di corsi di formazione professionale e all'accompagnamento degli utenti qualora necessario.

#### *4.6 Sostegno scolastico per minori*

Può accompagnare autonomamente i minori a scuola e gestire in autonomia, dopo un primo periodo di supervisione, i momenti dedicati allo studio e al gioco nel pomeriggio, coinvolgendo anche le madri dei bambini.

### AZIONE 5 - Verifica e riprogettazione delle attività

#### *5.1. Verifica delle attività di sostegno alle famiglie in condizioni di povertà e disagio sociale*

Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento.

### *5.2. Verifica delle attività di accoglienza in casa famiglia e dei percorsi di raggiungimento dell'autonomia*

Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso di accompagnamento all'autonomia degli utenti.

### *5.3 Riprogettazione delle attività*

Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti.

## OBIETTIVO SPECIFICO 2:

### AZIONE 1 - Pianificazione delle attività e coordinamento fra le equipe d'intervento

#### *1.1. Pianificazione delle attività di prima assistenza e di accoglienza in Capanna*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività.

#### *1.2. Pianificazione delle attività di accoglienza e di riabilitazione in Comunità Terapeutica*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività.

#### *1.3. Incontri di coordinamento fra l'equipe della Capanna e l'equipe della Comunità Terapeutica*

Partecipa agli incontri di coordinamento.

### AZIONE 2: Prima assistenza alle persone senza fissa dimora

#### *2.1. Unità di strada*

Partecipa alle uscite dell'unità di strada, contribuisce alla distribuzione di cibo e bevande calde e cerca di instaurare una relazione con le persone senza fissa dimora che incontra.

#### *2.2. Servizio mensa*

Accoglie gli utenti che chiedono di utilizzare il servizio mensa, osserva le dinamiche che si creano fra gli utenti, coltiva la relazione con gli utenti; supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti e affianca gli operatori nella gestione della sala mensa.

#### *2.3. Servizio doccia e lavanderia*

Supporta gli operatori nella gestione del servizio doccia, accoglie gli utenti che chiedono di usufruire del servizio, curano la relazione con gli utenti; affianca gli operatori nella gestione del servizio lavanderia.

#### *2.4. Assistenza legale e sanitaria*

Inizialmente accompagna gli operatori per iniziare a conoscere i luoghi e i servizi che si rendono necessari, successivamente può procedere autonomamente all'accompagnamento degli utenti nel disbrigo delle pratiche burocratiche e alle visite mediche.

## *2.5. Centro d'ascolto*

Dopo un primo periodo di osservazione, potrà affiancare gli operatori durante i colloqui conoscitivi con i nuovi utenti o i colloqui di consolidamento con i vecchi contatti per poi svolgerli in autonomia.

## AZIONE 3: Accoglienza di persone senza fissa dimora in Capanna e accompagnamento all'autonomia

### *3.1. Identificazione delle persone senza fissa dimora alle quali offrire accoglienza*

Il volontario contribuisce con le proprie opinioni in virtù dell'osservazione degli utenti e delle relazioni che ha instaurato all'identificazione degli utenti da inserire nei percorsi educativi.

### *3.2. Inserimento nella struttura dell'Ente ed elaborazione di un progetto educativo*

Il volontario collabora con gli operatori all'inserimento dei nuovi utenti, partecipando alla presentazione della struttura delle sue regole, delle figure coinvolte e dei rispettivi ruoli.

### *3.3. Assistenza materiale, sanitaria e legale*

Affianca gli operatori nella distribuzione di cibo, vestiario e occorrente per l'igiene personale, gradualmente può ottemperare a questi compiti in autonomia; affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per il disbrigo di pratiche burocratiche o per visite e cure mediche, gradualmente può effettuare questi accompagnamenti in autonomia.

### *3.4. Corsi di formazione professionale*

Contribuisce all'attivazione di corsi di formazione professionale e all'eventuale accompagnamento degli utenti se necessario.

## AZIONE 4: Accoglienza di persone senza fissa dimora tossicodipendenti in Comunità Terapeutica e percorso di riabilitazione

### *4.2. Inserimento nella struttura dell'Ente ed elaborazione del percorso di riabilitazione*

Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente; collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale; affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche.

### *4.3 Attività ergoterapiche*

Affianca gli utenti nella coltivazione dell'orto e della serra, e nella raccolta di frutta e verdura, cercando di essere esempio positivo e di curare la dimensione relazionale con gli utenti.

### *4.4 Laboratorio di falegnameria*

Accompagna gli utenti presso la falegnameria, contribuisce alla preparazione del setting e del materiale necessario, affianca gli utenti nelle attività cercando di essere esempio positivo e di curare la dimensione relazionale con gli utenti.

### *4.5 Attività ludico-ricreative*

Contribuisce alla pianificazione delle attività e alla loro realizzazione, può contribuire a d animare i momenti ludici, propone attività ricreative e affianca gli utenti nelle attività previste.

## AZIONE 5: Verifica e riprogettazione delle attività

### *5.1. Verifica delle attività di prima assistenza e di accoglienza in Capanna*

Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento.

### *5.2. Verifica delle attività di accoglienza in Comunità Terapeutica e dei percorsi di riabilitazione*

Affianca l'equipe nella valutazione delle attività svolte contribuendo con le proprie opinioni ad identificare punti di forza e criticità dell'intervento e del percorso di riabilitazione proposto agli utenti.

### *5.4 Riprogettazione delle attività*

Sulla base dei risultati delle valutazioni effettuate affianca le equipe nella riprogettazione dell'intervento e dei percorsi proposti.

## OBIETTIVO SPECIFICO 3:

### AZIONE 1 - Identificazione di famiglie in condizione "vendette di sangue" presenti sul territorio

#### *1.1. Monitoraggio e mappatura del fenomeno e delle famiglie vittime delle "vendette di sangue"*

Partecipa alle equipe di coordinamento nella pianificazione delle visite; partecipa alle visite alle famiglie e contribuisce alla raccolta dei bisogni.

#### *1.2. Attività di archiviazione dati e stesura report*

Contribuisce alla realizzazione di report informativi, articoli giornalistici; stila report e aggiorna i dati nelle schede familiari; analizza i dati disponibili e contribuisce alla pianificazione dell'intervento di supporto.

### AZIONE 2 - Promozione di percorsi di perdono e riconciliazione tra le famiglie "in vendetta"

#### *2.1. Realizzazione di visite domiciliari delle famiglie*

Partecipa alle visite alle famiglie; contribuisce alla pianificazione del gruppo e partecipa attivamente agli incontri.

#### *2.2. Percorso di superamento della rabbia e del dolore*

Contribuisce alla pianificazione delle attività e partecipa attivamente agli incontri 2.3. Riconciliazione tra famiglie "in vendetta"; partecipa alla pianificazione delle attività e agli incontri propedeutici al percorso di riconciliazione.

### AZIONE 3 - Protezione e supporto delle famiglie interessate dal fenomeno delle "vendette di sangue"

#### *3.1. Accompagnamenti non violenti alle famiglie "sotto vendetta"*

Collabora ai briefing preparatori e partecipa agli accompagnamenti; accompagna le persone sotto vendetta ai luoghi per la formazione-lavoro e di fare attività di tutoring nei confronti dei beneficiari.

#### *3.2. Sostegno sanitario e alle emergenze*

Affianca gli operatori negli interventi di umanitarie emergenza a favore delle famiglie in difficoltà.

### *3.3. Percorsi di gruppo destinati ai giovani del territorio*

Contribuisce alla pianificazione del gruppo e partecipa attivamente agli incontri.

### *3.4. Percorsi di gruppo destinati alle donne del territorio*

Contribuisce alla pianificazione del gruppo e partecipa attivamente agli incontri.

### *3.5. Attività formative e ludico-ricreative per giovani coinvolti e non coinvolti nel fenomeno*

Partecipa alla creazione del materiale formativo; partecipa alle preparazione dei campi e collabora alla loro realizzazione. Partecipa alla conduzione delle attività e alla loro gestione.

## AZIONE 4 - Attività di promozione e sensibilizzazione sul fenomeno delle "vendette di sangue"

### *4.1. Realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione*

Supporta gli operatori nella pianificazione delle azioni di sensibilizzazione; collabora alla preparazione delle attività; realizza il materiale promozionale necessario; partecipa alle iniziative pubbliche di sensibilizzazione; partecipa alla creazione del materiale informativo; contribuisce alla realizzazione di report informativi, articoli giornalistici.

### *4.2. Advocacy e sensibilizzazione delle istituzioni*

Collabora alla tenuta di contatto con le Istituzioni pubbliche locali; produzione di report e raccolta di dati relativi al fenomeno; organizzazione e realizzazione di campagne petizioni e incontri con le istituzioni.

### *4.6 Sensibilizzazione sul territorio trentino*

Partecipazione e animazione di incontri pubblici ed incontri nelle scuole trentine.

## AZIONE 5 - Valutazione delle attività

### *5.1. Valutazione dei risultati attesi*

Esprime le proprie opinioni sulla base di quanto osservato, ascoltato e vissuto, offrendo il suo contributo nella valutazione delle attività svolte.

### *5.2. Revisione delle attività programmate*

Contribuisce a stabilire quali sono i punti di forza e di debolezza delle azioni poste in essere e partecipa alla riprogettazione delle attività.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – ALBANIA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi, tranne che per la sede Casa Operazione Colomba cod. Helios – 115266 per cui sono 9 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- per la sede Casa Operazione Colomba cod. Helios – 115266, i volontari sono invitati ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di rientro in Italia dovuti a esigenze progettuali, ovvero tra 5° e 6° e tra 9° e 10° mese.

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

Il Nord dell'Albania è caratterizzato da una forte cultura patriarcale molto arcaica, con un'alta soglia di tolleranza verso espressioni violente (Kanun). Di conseguenza occorre prudenza nello stabilire relazioni con la popolazione locale. I territori di Tirana e Spalato sono in via di progressivo miglioramento anche se comportano ancora particolari rischi quali:

**MICROCRIMINALITÀ:** è sempre più diffusa in particolare nei contesti urbani e con maggior frequenza nelle ore notturne.

**MANIFESTAZIONI DI PROTESTA:** nella capitale si sono verificati manifestazioni politiche, che hanno prodotto problemi di ordine pubblico. Inoltre durante una manifestazione pacifica a Kukës, la polizia ha fatto uso eccessivo della forza contro i manifestanti.

**TERRORISMO:** il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

- **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** Le strutture medico ospedaliere pubbliche sono ancora fortemente carenti. Le strutture sanitarie private, pur essendo di livello più alto rispetto a quelle pubbliche, non sono comunque in grado di effettuare interventi complessi. La situazione igienico-sanitaria appare precaria.

**MALATTIE PRESENTI:** Sono ancora frequenti, anche se in graduale diminuzione, i casi di epatite, gastroenterite, salmonellosi, tubercolosi, meningite.

- **Rischi ambientali**

**RETE STRADALE:** Le aree interne e più remote sono caratterizzata da un cattivo stato delle strade e della scarsa illuminazione. In generale la rete stradale è, ancora in corso di completamento e in particolare, si segnala il pericolo dovuto a numerose buche non segnalate e moltissimi tombini senza il coperchio. Occorre prudenza anche nelle zone di montagna, dove sono precari i servizi di soccorso stradale e la rete stradale è in cattive condizioni.

**INQUINAMENTO:** presenza di grandi industrie nelle aree limitrofe e cattivo funzionamento dello smaltimento dei rifiuti, della presenza di fogne a cielo aperto, delle infiltrazioni della rete fognaria in quella idrica, con conseguenze anche sulla qualità della vita.

**TERREMOTI:** L'Albania come gli altri Paesi dell'area balcanica è esposta al rischio sismico. Le aree storicamente più colpite da fenomeni sismici sono le regioni montuose centro-settentrionali al confine con Kosovo e Macedonia e quelle meridionali lungo il confine con Grecia e Macedonia.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

[Piano di sicurezza Albania](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;

- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio; tranne che per la sede Casa Operazione Colomba, cod. Helios 115266 dove sono previsti rientri per motivi progettuali;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

#### SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
115270	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
101392	2		
67175	2		
115266	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
67175	COMUNITA' TERAPEUTICA di VAU DEJES	ALBANIA	NENESHAT	NENESHAT ZADRIMA VAU DEJES, SN	2	0	0
115270	CASA FAMIGLIA S. RAFFAELE	ALBANIA	SCUTARI	KONGRESI I LUSHNJES, LAGJAN "NDOC MAZI" - SCUTARI, 63	2	0	0
115266	CASA OPERAZIONE COLOMBA	ALBANIA	SCUTARI	VIA N. MAZZI - SCUTARI, 69	2	0	0
101392	CENTRO PER PERSONE IN BISOGNO CAPANNA	ALBANIA	TIRANA	ZONA KOMBINAT, SNC	2	0	0

#### CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

#### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.

- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

#### CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.

- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

#### **Contesto socio-economico e politico dell'Albania**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici

- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

## **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

## **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- ALBANIA"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

## Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018-ALBANIA"

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

## Contenuti della FAD

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

**Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:**

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4

Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

**Durata formazione specifica intermedia in Italia:**

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

**Durata formazione specifica in loco:**

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - ALBANIA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - ALBANIA"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

**Durata formazione a distanza:**

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h**

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Struttura di Gestione del Servizio Civile  
Via Roma 1084, Loc. San Savino  
47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazioni:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – AMERICA LATINA

### SETTORE e Area di Intervento:

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

- 1) Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
- 2) Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Bolivia:*

- 1) Contrastare e prevenire il fenomeno dell'uso e abuso di sostanze legali e illegali nelle città di La Paz e Camiri, elaborando attività di prevenzione ed offrendo un percorso socio-educativo qualificato volto alla riabilitazione e reintegrazione di almeno 58 persone a La Paz e di 20 persone a Camiri.
- 2) Proporre e sostenere un percorso educativo di crescita, favorendo la frequenza e l'istruzione scolastica, la socialità attraverso esperienze aggregative, nonché l'acquisizione e il perfezionamento delle autonomie personali grazie ad attività mirate e strutturate per almeno altri 6 minori nel carcere di San Pedro, altri 16 minori a El Alto, altri 5 minori a Camiri e per i 35 minori dell'asilo nido “Abuelito Oreste”.

##### *Brasile:*

Promuovere l'integrazione dei 29 disabili sostenuti dai progetti dell'Ente potenziando gli interventi di integrazione e di sviluppo delle autonomie.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

#### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

##### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

##### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

##### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

#### Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

##### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

##### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

##### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

##### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

### Azione 3- POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

#### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

#### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

#### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

### OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

#### Azione 1 – FORMAZIONE

##### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

##### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

#### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT

##### UPR

##### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

##### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla

stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

#### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

#### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

#### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## BOLIVIA

### OBIETTIVO SPECIFICO 1:

#### AZIONE 2 Accoglienza ed inserimento nelle strutture terapeutiche dell'Ente

##### *2.2. Inserimento in struttura terapeutica*

Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale.

##### *2.3. Controlli igienicosanitari*

Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per gli accertamenti sanitari e le visite mediche.

#### AZIONE 3 Programmi educativi riabilitativi

##### *3.1. Pianificazione ed organizzazione delle attività*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività

##### *3.3. Laboratori ergo terapeutici e attività occupazionali*

Sostiene il lavoro socio-riabilitativo dell'equipe, collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività formative e dei diversi laboratori occupazionali, propone e realizza nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze, sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.

#### *3.4. Attività educative e ricreative*

Affianca gli educatori nell'organizzazione delle attività educative, ricreative e di conoscenza del territorio circostante.

#### *3.6. Attività di reinserimento sociale al termine del programma terapeutico*

Eventuale accompagnamento dell'utente in una struttura dell'Associazione prevista per la fase di reinserimento sociale.

#### *3.7. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività.

### AZIONE 4 Attività di prevenzione

#### *4.1. Programmazione delle attività di prevenzione*

Partecipa alla programmazione delle attività legate alla prevenzione, definendo con gli operatori l'obiettivo dell'intervento.

#### *4.2. Realizzazione delle attività*

Collabora nella preparazione e nella distribuzione delle bevande e del cibo durante le uscite dell'Unità di Strada a La Paz, compila il report successivo all'Unità di Strada riportando gli eventuali bisogni particolari e/o sanitari.

#### *4.3. Analisi e valutazione delle attività di prevenzione*

Partecipa alla verifica delle e alla riprogettazione del percorso, partecipa all'incontro degli operatori di strada per la valutazione complessiva degli interventi, l'aggiornamento della mappatura e la compilazione del report di approfondimento.

### AZIONE 5 Valutazione dei risultati

#### *5.1. Monitoraggio finale e analisi dei risultati*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per la valutazione delle attività

### OBIETTIVO SPECIFICO 2:

### AZIONE 1. Analisi e ridefinizione degli interventi

#### *1.2. Pianificazione e programmazione delle attività*

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività.

### AZIONE 2 - Implementazione delle attività educative, di formazione e di prevenzione

### *2.1. Attività di sostegno scolastico*

Sostiene il lavoro socio-pedagogico dell'equipe, affianca gli educatori nelle attività di sostegno scolastico.

### *2.2. Attività laboratoriali e di sviluppo delle capacità*

Affianca gli educatori nella realizzazione delle attività laboratoriali e di sviluppo delle capacità, accompagna i minori inseriti nell'attività di ippoterapia dal carcere di San Pedro al Centro Bajo Lipari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, propone e realizza nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze.

### *2.3. Attività ludico-ricreative - affianca gli educatori nella realizzazione delle attività sportive*

Affianca gli educatori nell'organizzazione delle attività ricreative, in particolare i festeggiamenti delle diverse ricorrenze, propone e realizza nuove attività ludico-ricreative in base alle sue conoscenze.

### *2.4. Attività di prevenzione - affianca gli operatori nella realizzazione delle attività all'interno dell'Asilo nido "Abuelito Oreste"*

Aiuta gli operatori nella distribuzione dei pasti ai minori dell'asilo.

### *2.5. Attività di visita domiciliare e sostegno alle famiglie*

Affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie delle zone più emarginate partecipando al colloquio con le stesse - compila e gestisce il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari - affianca gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti di varia necessità o negli accompagnamenti sanitari.

### *2.6. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività.

## AZIONE 3 Valutazione dei risultati

### *3.1. Analisi degli interventi effettuati*

Assiste e partecipa alla valutazione finale dell'equipe delle attività svolte e dei risultati raggiunti, per evidenziare punti di forza e punti di debolezza dell'intervento.

## BRASILE

## AZIONE 2 – Progetto autonomia e integrazione sociale

### *2.3. Attività ludico ricreative*

Il volontario partecipa insieme ai referenti incaricati alla raccolta dei materiali e all'allestimento degli spazi, nonché alla pianificazione delle attività ludico ricreative, sia quelle già esistenti e da mantenere, che quelle da potenziare, accompagna gli utenti alle attività che si svolgono all'esterno delle strutture, svolgerà un'importante funzione di supporto per i responsabili delle attività, mettendo a disposizione le proprie capacità e le proprie competenze sia nella realizzazione dell'attività che nel monitoraggio

dell'andamento della stessa, sarà di aiuto nell'eventuale rimodulazione delle attività, per rispondere alle nuove esigenze che potrebbero emergere nel corso dell'anno.

#### *2.4. Laboratori ergoterapici*

Il volontario affianca gli operatori nella conduzione e nella gestione delle attività ergoterapiche, cercando di costruire una relazione di fiducia con gli utenti, al fine di facilitare gli interventi educativi. Le attività pratiche in cui sarà coinvolto saranno:

- Lezioni di informatica e di matematica
- Laboratorio di teatro ed ombre cinesi
- Laboratorio artigianale per la realizzazione di piccoli lavoretti (ricamo, uncinetto, disegno, pittura a gesso)
- Lezioni di danza e ginnastica

#### *2.5. Attività riabilitative*

Il volontario accompagna gli utenti alle sedute fisioterapiche che si svolgono fuori dalle strutture, partecipa alle attività di alfabetizzazione con il linguaggio dei segni e alle altre attività riabilitative che si svolgono nelle strutture sede di progetto.

#### *2.6. Attività di socializzazione*

Il volontario partecipa ai giochi di integrazione e socializzazione settimanali, supportando gli operatori e i responsabili nella gestione e nel monitoraggio, mettendo a disposizione eventuali sue capacità o conoscenze, contribuisce all'organizzazione delle uscite e delle gite nel territorio, sostenendo i responsabili e prendendo contatti con i luoghi che si intendono visitare con gli utenti, partecipa alle uscite e alle gite con gli utenti nei weekend.

### AZIONE 3 – Attività di promozione e sensibilizzazione

#### *3.1. Programmazione e calendarizzazione*

Partecipa all'equipe di programmazione e alla ricerca degli enti attivi nel territorio.

#### *3.2. Rete con Enti e associazioni del territorio*

Supporta i responsabili e gli operatori nell'intrattenere i contatti e i rapporti con gli altri enti e le istituzioni, in particolare con quelle che si occupano di disabilità, di tutela dei diritti umani delle persone portatrici di handicap e di sostegno alle famiglie.

#### *3.3. Incontri di promozione e sensibilizzazione*

Supporta attivamente l'organizzazione di incontri e di promozione sul tema della disabilità e sulla tutela dei diritti, partecipando alle riunioni di equipe di preparazione, contribuisce alla pubblicizzazione degli incontri, attraverso l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, partecipa attivamente agli incontri, portando anche la propria testimonianza.

## CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – AMERICA LATINA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.

- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

#### **Bolivia:**

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: in tutto il territorio è forte il rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali; si rammenta che in Bolivia, tale tipo di manifestazioni, non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. A causa del persistere della siccità e della carenza di risorse idriche, permane lo stato di emergenza dichiarato dal Governo boliviano il 21 novembre 2016. In connessione con le misure di razionamento dell'acqua possono verificarsi in ogni momento manifestazioni di protesta.

CRIMINALITA': è in costante aumento la micro criminalità, specialmente nelle maggiori città, anche nei quartieri centrali (es. vie principali della città di La Paz, incluso quelle turistiche dei negozi di artigianato del centro) e durante le ore diurne. Recenti episodi di rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri sono stati segnalati in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz. La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), i circuiti verso "Rurrenabaque", l'adiacente regione della foresta vergine, le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando hanno visto un incremento di furti ed aggressioni. Nelle località della Muela del Diablo e Palca (vicino a La Paz) si sono verificate rapine a mano armata. Sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni si sono verificati molti casi di furto di denaro e/o documenti. Si registra inoltre un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba, in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico. Sulla base degli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, nel primo semestre del 2016 i furti dei cellulari sono aumentati del 44%; le città maggiormente colpite dal fenomeno sono nell'ordine: La Paz, Santa Cruz e Cochabamba.

La maggior parte dei furti avvengono nelle stazioni di autobus, anche da persone in borghese che si presentano con tesserino della polizia, nei ristoranti, pub e negli internet point. Vi possono essere quartieri o strade da evitare in assoluto o in certe fasce orarie.

MINE: nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali segnaliamo la possibile presenza di mine.

GUERRIGLIA: nella regione del "Chapare" il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

- **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** alcune aree territoriali presentano standard igienici non sempre adeguati ed i presidi sanitari non sono quasi mai conformi agli standard di igiene e strumentali europei. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie serie. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità non possono essere effettuati in loco.

**MALATTIE PRESENTI:** le malattie endemiche nel Paese sono il "chagas" (tripanosomiasi americana) e la "dengue" (con casi anche della variante emorragica). Il pericolo di diffusione del virus dengue aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). Dall'inizio del mese di febbraio 2015 sono stati registrati numerosissimi casi di febbre chikungunya (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. La malaria e la febbre gialla sono concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse; sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali

boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni.

Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

- **Rischi ambientali**

**INFRASTRUTTURE:** solo una piccola parte della rete stradale è asfaltata. Gli incidenti stradali in cui sono coinvolti autobus extraurbani sono molto frequenti per via delle condizioni della rete stradale e delle insufficienti condizioni di manutenzione di tali mezzi di trasporto. La situazione peggiora nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile).

## Brasile

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

**TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI:** In connessione con l'attuale situazione politica in Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni con la possibilità che si verifichino disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro e altre. La Vale do Aço, tuttavia, è una zona tranquilla da questo punto di vista, in quanto le manifestazioni interessano soprattutto le grandi città del paese.

**TERRORISMO:** Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

**CRIMINALITA':** Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a prudenza a causa dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza vari a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta, anche a causa del crescente numero di "baby gang". Di conseguenza, è molto pericoloso visitare le zone periferiche

delle grandi città ed in particolare le cosiddette "favelas". Qui risulta diffusa la delinquenza di strada. Si verificano, infatti, con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat), e scippi. Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche

come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. A ciò si aggiunge il crescente pericolo derivante dal traffico di stupefacenti. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali. Per quanto riguarda i territori in cui si svilupperà il progetto, in alcuni quartieri di periferia di Coronel Fabriciano sono presenti fenomeni di microcriminalità spesso legati al narcotraffico (scippo, spaccio, e rapina etc.), con maggior frequenza nelle ore notturne.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: Aree territoriali con standard igienici e presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; anche il personale sanitario non è sempre adeguatamente qualificato. Tuttavia, soprattutto nella capitale del Minas Gerais Belo Horizonte sono presenti cliniche private di buon livello, anche se con costi elevati.

MALATTIE PRESENTI: la regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è stata interessata dall'infezione dello "zika vírus", malattia virale trasmessa dallo "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Il Ministero della Salute brasiliano ha di recente dichiarato la fine dell'emergenza nazionale (crollo del 95% dei nuovi casi registrati). Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono presenti malattie endemiche come la malaria e la dengue, quest'ultima recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo. Tuttavia, l'area di intervento dell'ente, situata nello stato del Minas Gerais, non è interessata dalla malaria. Si manifestano invece casi di dengue.

L'AIDS è molto diffuso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) individui immunodepressi.

- **Rischi ambientali**

INFRASTRUTTURE: Le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati nei quartieri di periferia, con il rischio di provocare incidenti stradali.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati precedentemente e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Bolivia](#)

- [Brasile](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;

- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza delle lingue francese, portoghese e spagnolo;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- per il progetto in Brasile: è preferibile titolo di studio in ambito assistenziale-educativo ed esperienze nello specifico settore in modo da facilitare l'acquisizione
- del visto per la permanenza di 10-11 mesi nel paese estero.

#### SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
115263	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
11027	4		
15187	2		

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero:

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
115263	COMUNITA' TERAPEUTICA CAMIRI	BOLIVIA	CAMIRI	CALLE F. CESAR BENEDETTI BARRIO "ANTESANA O LIDO" CAMIRI, SNC	2	0	0
11027	CASA DI ACCOGLIENZA S.AQUILINA	BOLIVIA	LA PAZ	BAJO LIPARI 100	4	0	0
15187	FAZENDA BOM SAMARITANO CENTRO RECUPERACAO	BRASILE	CORONEL FABRICIANO	RUA BOA VISTA, SNC	2	0	0

#### CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

#### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy

- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

#### CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.

- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

### Contenuti della formazione specifica pre-espatrio

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

#### **Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare;
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani.

Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il jolly;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto (conflitti a più livelli: macro, meso, micro; violenza, forza, aggressività; l'escalation della violenza;)
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

## **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto.

Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;

- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### Contenuti della formazione specifica in loco

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

#### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- AMERICA LATINA"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali), delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze, dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili e infine l'utilizzo e il funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese:*

#### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018-AMERICA LATINA"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);

- riprogettazione in itinere.

### Contenuti della FAD

*tra 4° e 9° mese:*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

#### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

*Durata formazione specifica pre- espatrio in Italia:*

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

*Durata formazione specifica intermedia in Italia:*

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

*Durata formazione specifica in loco:*

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- AMERICA LATINA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - AMERICA LATINA"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

*Durata formazione a distanza:*

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2

Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Struttura di Gestione del Servizio Civile  
Via Roma 1084, Loc. San Savino  
47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazioni:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – ASIA DEL SUD

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Bangladesh:*

1. Ampliamento, recupero e valorizzazione degli spazi di autonomia, ricerca delle potenzialità inespresse e residue degli 80 disabili provenienti da Chalna e dalle zone limitrofe, attraverso la riqualificazione degli interventi di sviluppo delle autonomie e delle cure terapeutiche.
2. Promuovere il diritto dell'infanzia all'educazione attraverso il potenziamento delle attività formative rivolte ai 52 minori inseriti nell'asilo dell'Ente e l'inserimento di almeno altri 20 minori nei programmi di adozione a distanza.

##### *Sri Lanka:*

Contrastare le condizioni di emarginazione dei 18 disabili adulti assistiti dall'Ente a Ratnapura, attraverso l'offerta di una struttura permanente di riferimento ed il potenziamento delle attività ludico-ricreative ed ergo terapeutiche, che favoriscono la socializzazione e stimolano le capacità creative, comunicative ed espressive di ciascuno.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

## OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

#### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

#### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

#### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

### Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

#### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

#### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

#### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

#### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

### Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

#### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

#### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

#### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

### OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

#### Azione 1 – FORMAZIONE

##### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

##### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

#### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

##### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

##### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare in loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3 - REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## **BANGLADESH**

### OBIETTIVO SPECIFICO 1:

#### AZIONE 1: ATTIVITA' FISIOTERAPICA

##### *1.1. Attività di riabilitazione motoria*

Se in possesso di un titolo di studio in fisioterapia coadiuva gli esperti fisioterapisti nelle loro attività con gli utenti disabili.

#### AZIONE 2: ATTIVITÀ LABORATORIALI PER LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ COGNITIVE E MOTORIE

##### *2.1. Pianificazione delle attività laboratoriali*

Coadiuva gli operatori nella definizione degli obiettivi del progetto educativo e nell'individuazione dei bisogni educativi dei disabili. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione, nell'allestimento e predisposizione degli spazi.

##### *2.2. Attività educative e laboratoriali*

Supporta gli operatori nella valutazione dei materiali necessari e nell'organizzazione degli spazi. Inoltre, li affianca nei seguenti laboratori, con una particolare attenzione alla relazione con gli utenti:

- laboratorio di informatica;
- laboratorio di ricamo;
- laboratorio di cucito.

##### *2.3. Laboratorio di terapia occupazionale*

Supporta gli utenti sotto la supervisione degli operatori nella realizzazione di tutori di cartapesta.

### AZIONE 3: VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ AVVIATE

#### *3.1. Valutazione dei risultati attesi*

Insieme ai referenti valuta i progressi complessivi degli utenti inseriti all'interno dei programmi dell'Ente.

### OBIETTIVO SPECIFICO 2:

### AZIONE 1: ATTIVITÀ EDUCATIVE PER MINORI TRA I 3 E I 6 ANNI

#### *1.1. Pianificazione e organizzazione delle attività annuali*

Coadiuvare gli operatori nella definizione degli obiettivi del progetto educativo e nell'individuazione dei bisogni educativi dei disabili. Affianca gli operatori nella stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione.

#### *1.2. Realizzazione di attività educative*

Supporta le insegnanti nella valutazione dei materiali necessari e nell'organizzazione degli spazi. Supporta i minori nelle attività proposte.

### AZIONE 2: GESTIONE DELLE ADOZIONI A DISTANZA

#### *2.2. Gestione banca dati*

Compila una scheda individuale con i dati personali, la situazione familiare, scolastica, sanitaria ecc. di ciascun disabile inserito nel progetto delle adozioni. Realizza foto dei disabili per la documentazione da inviare in Italia.

### AZIONE 3: ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

#### *3.1. Attività di distribuzione materiale scolastico, abbigliamento*

Coadiuvare le figure responsabili nella distribuzione del materiale scolastico e dell'abbigliamento scolastico presso la scuola della missione e le due scuole di Butagata e Kutakali.

### AZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ AVVIATE

#### *4.1. Valutazione dei risultati attesi*

Insieme ai referenti valuta i progressi complessivi degli utenti inseriti all'interno dei programmi dell'Ente.

## SRI LANKA

### AZIONE 1: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE

#### *1.1 Laboratorio di manipolazione*

Coadiuvare gli operatori nella valutazione delle risorse esistenti e nel reperimento dei materiali necessari. Affianca gli operatori negli incontri d'equipe per la stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione. Partecipa alle attività supportando gli utenti in ogni stadio.

#### *1.2 Laboratorio creativo*

Coadiuvare gli operatori nella valutazione delle risorse esistenti e nel reperimento dei materiali necessari. Affianca gli operatori negli incontri d'equipe per la stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione. Partecipa alle attività supportando gli utenti in ogni stadio.

### *1.3 Attività all'aperto*

Coadiuvare gli operatori nel reperimento dei materiali necessari. Affianca gli operatori negli incontri d'equipe per la stesura del calendario con attività, modalità e tempi di attuazione. Accompagna gli utenti nelle attività.

## AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ ERGOTERICHE

### *2.1. Attività di sviluppo delle autonomie*

Affianca gli utenti in attività quotidiane, dalla realizzazione di compiti specifici come la cura della persona o degli spazi comuni alla sperimentazione di spostamenti in autonomia, alla conoscenza di spazi di aggregazione sociale a cui eventualmente accedere. Questo avviene sempre coordinandosi e confrontandosi con i responsabili delle strutture.

### *2.2. Orticoltura*

Affianca i responsabili nella valutazione delle risorse esistenti e nel reperimento di nuovi strumenti. Affianca gli utenti nelle attività di cura dell'orto. Il volontario cercherà di curare la relazione di fiducia che via via si crea con gli utenti.

## AZIONE 3: ADOZIONI A DISTANZA

### *3.2. Gestione banca dati*

Assiste i referenti nella compilazione di una scheda individuale con i dati personali, la situazione familiare, scolastica, sanitaria ecc. di ciascun utente disabile inserito nel progetto delle adozioni. Realizza foto dei disabili per la documentazione da inviare in Italia.

## AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI

### *4.1. Monitoraggio finale e valutazione conclusiva degli interventi effettuati e dei risultati raggiunti*

Supporta i referenti nella raccolta e nell'analisi dei dati circa le attività intraprese e i risultati raggiunti e partecipa alle riunioni di equipe per l'analisi dei punti di forza e i punti deboli del progetto.

### *4.2 Redazione di un report finale*

Supporta ai responsabili con le sue competenze comunicative per un'efficace redazione e diffusione del report finale sul territorio.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – ASIA DEL SUD" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

**Bangladesh:**

#### • Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO: Nel corso del 2015 e del 2016 si sono registrati attacchi contro stranieri organizzati da gruppi armati terroristi di ispirazione jihadista. Dopo l'attacco terroristico nel quartiere di Gulshan a Dhaka del 1° luglio 2016, che ha provocato la morte di nove italiani, sette giapponesi e di diversi altri stranieri, permane in Bangladesh un'elevata e credibile minaccia di ulteriori attacchi, indiscriminati o mirati, specificamente diretti contro gli stranieri, in particolare contro i cittadini dei paesi facenti parte della coalizione anti-ISIS. Il villaggio di Chalna, tuttavia, è un territorio relativamente protetto, per le sue piccole dimensioni e per la sua distanza dalle zone di maggior conflitto.

CRIMINALITA': in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne. Vi possono essere quartieri o strade da evitare in assoluto o in certe fasce orarie. Questi episodi, tuttavia, finora non si sono verificati con frequenza preoccupante nel territorio di Chalna.

TENSIONI DI NATURA POLITICA/GRUPPI ARMATI: nelle zone di frontiera, in particolare nella regione delle Chittagong Hill Tracts si riscontrano episodi di tensione tra le diverse etnie e sono presenti bande di trafficanti di armi e di droga. Si sottolinea che le Università sono tradizionalmente politicizzate e scontri tra le diverse fazioni degli organismi giovanili dei maggiori partiti sono un fatto frequente.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA: si possono verificare manifestazioni e assembramenti in particolare presso le fabbriche tessili site nella cintura di Dhaka e il quartiere finanziario in prossimità della Borsa di Dhaka. Questi episodi, tuttavia, non si verificano nel territorio di Chalna.

#### • Rischi sanitari

STANDARD SANITARI: le strutture sanitarie pubbliche e private sono inadeguate anche per semplici interventi o per accertamenti clinici. Solo a Dhaka si trovano alcune strutture sanitarie private cui ci si può rivolgere nei casi di emergenza. Nelle zone rurali, come quella in cui si trova Khulna, gli standard igienici sono al di sotto della media.

MALATTIE PRESENTI: sono presenti in forma endemica gravi malattie epidemiche quali: colera, dengue, parassitosi intestinali, tubercolosi, tifo e malattie tifoidali, lebbra, meningiti cerebrali, epatiti A, B e C.

#### • Rischi ambientali

CALAMITA' NATURALI: Il Paese è ad elevato rischio sismico. Il clima monsonico del Bangladesh lo espone durante la stagione dei monsoni (da maggio a ottobre) a fenomeni ciclonici ed alluvioni con conseguenti rischi e disagi nei trasporti.

### Sri Lanka:

#### • Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO: Nel 2009 è terminato il conflitto armato tra le forze governative e l'LTTE (Liberation Tigers of Tamil Eelam) con la sconfitta militare del movimento terrorista. Sebbene negli ultimi anni non si siano registrati episodi di terrorismo e nonostante la pervasiva presenza militare, la possibilità di atti ostili o violenza ed il rischio di tensioni interreligiose non possono essere del tutto esclusi. Le zone

maggiormente tenute sotto controllo attraverso blocchi stradali e controlli d'identità sono quelle più a nord, ovvero Vavuniya, Kilinochchi e Mullaitivu, l'area di Ratnapura rimane più tranquilla.

CRIMINALITA': nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggiore frequenza nelle ore notturne. Di recente sono aumentati furti e scippi ai danni di turisti nelle località turistiche del sud del Paese; si sono registrati episodi di molestia soprattutto a danno di turiste straniere.

#### • Rischi sanitari

STANDARD SANITARI: le strutture sanitarie sono raramente di livello accettabile e non raggiungono standard occidentali. In particolare, fuori dalle grandi città potrebbe essere difficile reperire trattamenti medici per emergenze. Sono sconsigliati interventi chirurgici in loco.

MALATTIE PRESENTI: si segnala che sono in aumento, rispetto alla media stagionale, i casi di dengue (anche di tipo emorragico), con manifestazioni virulente nel periodo dei monsoni (da maggio a settembre nelle regioni sud-occidentali e da novembre ad aprile in quelle nord-orientali). Presente anche la febbre chikungunya, ma in diminuzione. Le zone maggiormente colpite risultano le regioni di Gampaha (zona vicino a Colombo), inclusa l'area metropolitana della capitale, Kurunegala, Kandy, Anuradhapura e il triangolo culturale. Ratnapura non è tra le aree più colpite. Le Autorità locali effettuano regolari campagne di bonifica per combattere la pericolosa zanzara, la cui puntura -durante il giorno- è causa delle predette febbri che, nel caso di organismi debilitati, possono avere conseguenze mortali.

#### • Rischi ambientali

ALLUVIONI: lo Sri Lanka è caratterizzato da un clima monsonico, pertanto è soggetto a fenomeni ciclonici ed alluvioni con conseguenti rischi e disagi nei trasporti.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Bangladesh](#)
- [Sri Lanka](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si

incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;

- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
PRESENZA IN BANGLADESH codice helios sede progetto 14024	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
CASA FAMIGLIA IN SRI LANKA codice helios sede progetto 80620	2		

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
14024	PRESENZA IN BANGLADESH	BANGLADESH	CHALNA	VILL.ACHABHUA CHALNA BAZAR, snc	2	0	0
80620	CASA FAMIGLIA IN SRI LANKA	SRI LANKA	RATNAPURA	SEHIMINI IANCTHEDIYA - MORAGAHAYATA RATNAPURA, 15	2	0	0

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:* NO

*Eventuali tirocini riconosciuti:* NO

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### **CONOSCENZE DI BASE**

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

### **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.

- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

### **Contesto socio-economico e politico dell'Asia del Sud**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviata (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;

- violenza, forza, aggressività;
- l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

#### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

#### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

## **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro , giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

## **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

## **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

## **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

## **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- ASIA DEL SUD"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - ASIA DEL SUD"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

### **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### Approccio interculturale

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### La figura del casco bianco nel progetto specifico

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

### Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

### Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

### Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- ASIA DEL SUD"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – ASIA DEL SUD"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
 Struttura di Gestione del Servizio Civile  
 Via Roma 1084, Loc. San Savino  
 47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazioni:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – CAMERUN

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

1. Sostenere il percorso di crescita e consapevolezza di sé di almeno 100 detenuti, incentivando la riflessione, l'espressione positiva, la comunicazione e la socialità attraverso gli incontri educativi realizzati nelle carceri di Bafoussam, Fombot, Mbouda, Dschang e Fomban, favorire il processo di comunicazione ed avvicinamento fra detenuti ed almeno 40 famiglie e qualificare il percorso di reinserimento sociale rivolto ai 15 ex-detenuti accolti nei due CEC dell'Ente.
2. Riquilibrare la collaborazione con i partner del territorio che si occupano di disagio minorile attraverso l'incremento del 50% delle attività di sostegno scolastico nella scuola di Bafoussam e delle attività sportive della MJS e incrementare del 100% gli incontri con i giovani di strada già avviati dall'Ente.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

##### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

*1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

## Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 – FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

#### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili

all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## OBIETTIVO SPECIFICO 1:

### AZIONE 1 Percorsi educativi realizzati nelle carceri di Bafoussam, Foumbot, Mbouda, Dschang e Fomban

#### *1.1. Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività e dei percorsi educativi nelle carceri di Bafoussam, Foumbot, Mbouda, Dschang e Fomban.

#### *1.2. Attività educative*

Affianca il responsabile del progetto e gli operatori nella fase di costruzione dei percorsi educativi su tematiche valoriali e attività di confronto; è attivo nella ricerca di materiali didattici quali video, materiale informativo, letture, ecc.; affianca il responsabile del progetto e gli operatori nelle visite alle carceri di Bafoussam, Foumbot, Mbouda, Dschang e Fomban; è attivo nella realizzazione dei percorsi educativi intervenendo con gradualità, condividendo il suo punto di vista con il gruppo, stimolando la riflessione ed il ragionamento.

#### *1.3. Attività di ascolto e supporto psicologico*

Affianca gli operatori nelle attività di ascolto dei detenuti.

#### *1.5. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività e la valutazione delle stesse.

### AZIONE 2 Attività di visita domiciliare e sostegno alle famiglie dei detenuti

#### *2.1. Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa alla pianificazione e programmazione delle visite alle famiglie dei detenuti nelle carceri di Bafoussam, Foumbot, Mbouda, Dschang e Fomban.

### *2.2. Realizzazione delle visite domiciliari*

Assiste e partecipa alle visite domiciliari e ai colloqui con le famiglie dei detenuti; dopo una prima fase di inserimento ed osservazione, affianca gli educatori nella gestione dei rapporti con la famiglia, cercando di attivare le risorse della famiglia stessa, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie volte al reinserimento del detenuto a conclusione di pena.

### *2.3. Stesura del report*

Compila e gestisce il registro delle visite annotando l'andamento delle attività e le situazioni particolari.

### *2.5. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività e la valutazione delle stesse.

## AZIONE 3 Attività educative ed ergo terapeutiche dei CEC di Bafoussam e Soukpen

### *3.1. Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa, dopo una prima fase di inserimento ed osservazione, alla programmazione delle attività, alla attività definizione delle modalità e alla loro calendarizzazione.

### *3.3. Attività educative*

Partecipa alla preparazione delle attività educative, contribuisce alla preparazione del setting ed eventualmente del materiale necessario nei due CEC di Bafoussam e Soukpen; affianca gli ex-detenuti, insieme agli operatori, nelle attività di gestione delle strutture - affianca gli operatori nella realizzazione delle attività quotidiane di formazione nei due CEC di Bafoussam e Soukpen - partecipa all'organizzazione delle attività ludiche serali (visione di film, giochi cooperativi, momenti di canto ecc.) nei due CEC di Bafoussam e Soukpen.

### *3.4. Attività rurali*

Affianca gli operatori e gli utenti nelle attività rurali, cercando di costruire una relazione di fiducia, al fine di facilitare gli interventi educativi. Nel CEC di Bafoussam affianca gli operatori e gli utenti nell'attività di produzione di sapone; nel CEC di Soukpen affianca gli operatori e gli utenti nelle seguenti attività: o orticoltura o apicoltura o allevamento di animali.

### *3.5 Laboratorio di falegnameria e meccanica*

Affianca gli ex-detenuti, insieme agli operatori, nelle attività di costruzione e riparazione con il legno, e nella produzione di oggetti artistici, cercando di instaurare quei legami di fiducia fondamentali per i futuri interventi educativi.

### *3.6. Incontri di confronto individuali, di gruppo e con l'equipe*

Partecipa agli incontri di confronto di gruppo giornaliero tra gli operatori e gli utenti per verificare se le responsabilità assegnate sono state portate avanti in modo puntuale, intervenendo con gradualità nel

gruppo - partecipa agli incontri di gruppo di riflessione su varie tematiche, intervenendo con gradualità e condividendo il suo punto di vista con il gruppo.

### *3.7. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività e la valutazione delle stesse.

## OBIETTIVO SPECIFICO 2:

### AZIONE 1 Sostegno alle attività scolastiche nella scuola di Bafoussam

#### *1.1. Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa, dopo una prima fase di inserimento ed osservazione, alla programmazione delle attività di sostegno scolastico, alla definizione delle modalità e alla loro calendarizzazione.

#### *1.2. Attività scolastica*

Affianca gli insegnanti nella cura dell'ambiente e degli spazi della scuola; sostiene gli insegnanti nella preparazione e realizzazione dell'attività didattica, nell'ideazione di dispositivi di differenziazione, nel coinvolgimento degli alunni nell'apprendere e nel lavorare in gruppo; sostiene gli insegnanti nella realizzazione di interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni; supporta gli insegnanti nel coinvolgimento e nell'informazione dei genitori degli alunni; suggerisce percorsi di apprendimento, risorse, ausili, sussidi e tutto quello che può essere utile a migliorare la qualità dell'intervento.

#### *1.3. Attività di sensibilizzazione sul tema dell'educazione rivolta alle famiglie del territorio*

Partecipa alla programmazione dell'attività, e collabora nell'eventuale reperimento di materiali; affianca gli operatori nelle visite alle famiglie dei minori del territorio.

#### *1.4. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività e la valutazione delle stesse.

### AZIONE 2 Sostegno alle attività di prevenzione della devianza minorile promosse dall'ente partner MJS

#### *2.1. Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa, dopo una prima fase di inserimento ed osservazione, alla definizione delle attività sportive e alla loro calendarizzazione.

#### *2.2. Attività sportive del Centro Diurno MJS*

Sostiene gli educatori della MJS nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario; affianca gli educatori della MJS nell'organizzazione delle attività sportive; affianca i minori, insieme agli educatori della MJS, nella realizzazione delle attività sportive.

### *2.3. Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività scolastiche e la valutazione delle stesse.

## AZIONE 3 Unità di strada

### *3.1 Pianificazione e programmazione delle attività*

Assiste e partecipa, dopo una prima fase di inserimento ed osservazione, alla programmazione degli incontri con i minori in strada.

### *3.2 Incontri con i minori in strada*

Affianca gli operatori nelle uscite in strada; partecipa, insieme agli operatori, alle attività di informazione rivolte ai minori.

### *3.3 Lavoro d'equipe*

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività scolastiche e la valutazione delle stesse.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – Camerun" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;

- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

- **Rischi politici e di ordine pubblico:**

TERRORISMO: la Regione dell'Estremo Nord del Camerun continua ad essere oggetto di attacchi suicidi da parte di gruppi appartenenti a Boko Haram, compiuti da giovanissimi, donne o con l'utilizzo di mototaxi. I gruppi terroristici di questa Regione restano dunque attivi e disposti a compiere gesti eclatanti diretti contro la popolazione civile. In considerazione della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente all'attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram, le autorità del Camerun hanno rafforzato le misure di sicurezza su tutto il territorio nazionale, in particolare nella capitale ed in tutti i luoghi ritenuti "sensibili" quali aeroporti, reti di trasporto, hotel, centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione.

BANDITISMO: anche nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e est), al confine con la Repubblica Centrafricana, si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti ed aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa Regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

CRIMINALITA': in particolare nei contesti urbani, nelle principali città di Yaounde' e Douala e nelle città costiere di Kribi e Limbé, sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo a danno di espatriati. Nelle vicinanze di Kribi si sono anche registrati recenti casi di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Fenomeni di criminalità quali rapine, aggressioni e vandalismo sono frequenti anche lungo le zone di confine con il Ciad e nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs

Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong. Generalmente si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità nei mesi di dicembre e gennaio (in prossimità delle festività di fine anno) e nel mese di settembre (in prossimità dell'inizio della stagione scolastica). Numerose aggressioni e rapine avvengono sui taxi. Rimane inoltre molto elevato il rischio di rapimenti ai danni di cittadini stranieri, in particolare occidentali, ad opera di Boko Haram e di altri gruppi criminali.

• **Rischi sanitari:**

STANDARD SANITARI: alcune aree territoriali presentano standard igienici non sempre adeguati ed i presidi sanitari non sono quasi mai conformi agli standard di igiene e strumentali europei. Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Tuttavia, nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. Sono sconsigliati interventi chirurgici in loco, ma la reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente.

MALATTIE PRESENTI: il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico ed è segnalata la presenza di numerosi casi di colera. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5.5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Casi di meningite si sono verificati con regolarità da gennaio a giugno 2017 nel Nord del Camerun. Inoltre casi sospetti di meningite meningococcica (W135) sono anche stati segnalati nella capitale, ma la situazione appare per il momento sotto controllo. Le Autorità camerunesi hanno segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia nelle zone interessate. Sono stati riscontrati inoltre nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

• **Rischi ambientali:**

INFRASTRUTTURE: le strade possono presentare tratti dissestati, mal segnalati o caratterizzati da circolazione molto intensa (asse stradale Yaounde-Doula) con il rischio di incidenti stradali spesso mortali. È pericoloso, come d'altra parte nella maggior parte dei paesi africani, guidare dopo il tramonto per le precarie condizioni delle strade, per la presenza di veicoli privi di fari e di camion (in avaria) lasciati sul posto senza segnalazioni e per l'attraversamento di animali.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

[Piano di sicurezza Camerun](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero ( soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all' estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;

- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza di francese;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
127928	4	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
127928	STRUTTURA CAMERUN DI BAFOUSSAM	CAMERUN	BAFOUSSAM	VIA BAMENZI - BAFOUSSAM - CAMERUN, 3	4	0	0

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:* NO

*Eventuali tirocini riconosciuti:* NO

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

### CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare

una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

### **Contesto socio-economico e politico dell'Africa equatoriale e centro-meridionale**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

## **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

## **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

## **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

## **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:

- conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
- violenza, forza, aggressività;
- l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

#### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

#### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;

- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro , giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

## **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - CAMERUN”**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

## **Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - CAMERUN”**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

## **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

## **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;

- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### Approccio interculturale

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### La figura del casco bianco nel progetto specifico

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

### Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

### Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- CAMERUN"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - CAMERUN"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Struttura di Gestione del Servizio Civile  
Via Roma 1084, Loc. San Savino  
47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazioni:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – DIRITTO ALLA PACE

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivo specifico:

Qualificare l'azione di promozione culturale e advocacy sui diritti umani presso le organizzazioni internazionali con sede Ginevra attraverso l'incremento del 20% delle attività di studio utili a caratterizzare le circa 30 dichiarazioni scritte e orali, i 4 rapporti UPR e la realizzazione di almeno due Side Events tematici.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

##### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

###### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;

- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

## Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 – FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

#### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

#### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## OBIETTIVO SPECIFICO:

### AZIONE 1 Approfondimento sui temi del diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni, della sanità

#### *1.1 Monitoraggio materiali di interesse*

Collabora al monitoraggio e alla raccolta del materiale attraverso la ricerca documentale e di archivio.

#### *1.2 Analisi dei documenti precedenti e raccolta dati*

Analizza collabora alla stesura di una prima sintesi delle risultante e contribuisce all'individuazione e alla raccolta dei dati statistici.

### AZIONE 2 - Raccolta informazioni sul campo

#### *2.1 Predisposizione scheda di raccolta informazioni*

Contribuisce alla costruzione della scheda per la rilevazione.

#### *2.2 Raccolta dei report*

Può contattare gli operatori sul campo e raccogliere le informazioni utili alle fasi successive del progetto.

### AZIONE 3 - Redazione documenti tematici e approfondimenti

#### *3.1 Sintesi delle risultanze di analisi*

Partecipa all'interno dell'equipe alla fase di sintesi delle risultanze, apportando contribuendo.

#### *3.3 Confronto all'interno dei gruppi della rete ONG*

Partecipa agli incontri del gruppo delle ONG.

#### *3.4 Documenti per l'Universal Periodic Review*

Collabora alle analisi e alla stesura dei documenti utili a contribuire all'UPR.

### AZIONE 4 Presentazione dei documenti

#### *4.1 Partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani, alle commissioni e ai comitati*

Supporta l'equipe nella partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani e alle commissioni e ai comitati.

#### AZIONE 5 Organizzazione di eventi tematici e diffusione

##### *5.1 Realizzazione di incontri pubblici/specifici su temi dello sviluppo sostenibile, del diritto alla pace, delle migrazioni, della sanità*

Contribuisce all'organizzazione e al coordinamento degli eventi collaterali e supporta i referenti nella preparazione delle documentazione relativa.

##### *5.2 Attività di diffusione e sensibilizzazione*

Collabora alle attività di diffusione e sensibilizzazione. Può curare la redazione di comunicati stampa e ulteriori aspetti di comunicazione.

#### **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – DIRITTO ALLA PACE" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 7 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di sostanze stupefacenti di ogni tipo. Si chiede un uso limitato di alcool qualora consentito dal contesto di servizio o di fruizione di vitto e alloggio. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche durante la formazione.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali;
- prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate per la formazione in Italia;

- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

#### **Svizzera:**

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. In questo senso le città sedi di istituzioni, tra cui Ginevra, possono correre rischi di questo tipo.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: Il livello del servizio sanitario è ottimo anche se i costi di accesso alle prestazioni sono alti.

MALATTIE PRESENTI: Non si rilevano malattie endemiche di alcun tipo, e non vi è nessun problema particolare di profilassi igienico-sanitarie.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

[Piano di sicurezza Svizzera](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture disponibili, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si

incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive o a favore delle quali si realizzano le attività previste. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.

- **Contesto:** per quanto la situazione di sicurezza nel contesto sia ottima i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza anche solo nelle periferie o particolari aree. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- buona conoscenza della lingua inglese
- disponibilità ad apprendere o migliorare le lingue utili alla realizzazione delle attività a progetto;

- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

## SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
127925	4	I volontari saranno alloggiati presso strutture dell'Ente idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nelle vicinanze della sede di servizio, presso le cittadine francesi di Ferney Voltaire e Prévessin-moëns. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
127925	DELEGAZIONE ONU DI GINEVRA ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	SVIZZERA	GINEVRA	RUE DE VAREMBE', 1	4	0	0

## CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

## CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

## CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.

- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

### Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio

#### **Tecniche ed Ambiti tematici di Advocacy**

In questo modulo verranno illustrate le principali tecniche di advocacy utilizzate a livello internazionale con particolare attenzione ai processi di advocacy messi in atto dall' Ente. Saranno poi approfonditi gli ambiti tematici di maggior interesse e su cui i volontari si troveranno ad operare:

- Il Diritto alla pace - percorso e contenuti della Dichiarazione sul diritto alla pace (annex alla HRC/Res/32/28) approvata dal Consiglio dei Diritti Umani di Giugno 2016 ed adottata a dicembre 2016
- Il Diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale la difesa e promozione del Diritto allo Sviluppo quale diritto umano individuale e collettivo dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 41/128 del 4.12.1986 ed ancora in fase di implementazione;
- I fenomeni migratori e la lotta al traffico di esseri umani con particolare attenzione al Rapporto Unhcr Global trend 2016.

#### **Contesto socio-economico e politico della città di Ginevra e del contesto delle organizzazioni internazionali**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale" , con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;

- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

## **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

## **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

## **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

## **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

### **Aggiornamento su ambiti tematici di Advocacy**

A distanza di alcuni mesi dal modulo introduttivo alle tecniche ed alle tematiche di advocacy attuate dall' Ente verrà effettuato un aggiornamento delle tematiche alla luce dei primi mesi di esperienza pratica.

Verranno riaffrontati i temi:

- Il Diritto alla pace
- Il Diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale la difesa e promozione del Diritto allo Sviluppo
- I fenomeni migratori e la lotta al traffico di esseri umani nell'ottica di individuare aspetti non chiari per cui necessitano chiarimenti ma anche eventuali nuove prospettive relative ai percorsi in atto.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro , giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- diritto alla pace - approfondimenti;
- diritto allo sviluppo e solidarietà internazionale- approfondimenti;
- fenomeni migratori e lotta al traffico di esseri umani- approfondimenti;
- meccanismo di Revisione Periodica degli Stati (UPR Universal Periodic Review) - approfondimenti
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle sedi delle realtà istituzionali presso cui l'Ente opera

#### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi**

##### **Corpo Civile di Pace 2018 - DIRITTO ALLA PACE"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali.

L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - o dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - o delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - o dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - o utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - DIRITTO ALLA PACE"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

### **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

#### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

**Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio	4

civile	
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>40</b>

**Durata formazione specifica intermedia in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>14</b>

**Durata formazione specifica in loco:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- DIRITTO ALLA PACE"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – DIRITTO ALLA PACE"	2
Tecniche ed Ambiti tematici di Advocacy	11
Contesto socio-economico e politico della città di Ginevra e del contesto delle organizzazioni internazionali	4
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>25</b>

**Durata formazione a distanza:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 40+14+25+6=85 h**

Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)

**Dove consegnare la domanda:**

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII  
Struttura di Gestione del Servizio Civile  
Via Roma 1084, Loc. San Savino  
47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

**Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):**

odcpace@pec.apg23.org

**Per Informazione:**

0541 972477

[www.odcpace.org](http://www.odcpace.org)

[www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org)

[caschibianchi@apg23.org](mailto:caschibianchi@apg23.org)

Fb @ServizioCivile.Apg23



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – EURASIA

### SETTORE e Area di Intervento:

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Romania:*

1. *Bucarest:* Offrire prima assistenza ad almeno altre 30 persone che vivono in strada a Bucarest attraverso l'Unità di Strada, che ha funzione di “ponte” tra strada e servizi a bassa soglia, e potenziare le attività di prevenzione e animazione sociale rivolte ai 60 minori ospitati nell'orfanotrofio statale “Peter Pan”, ad almeno 100 minori in situazione di povertà del quartiere di Ferentari e ad almeno 80 minori in situazione di povertà di Matasari.
2. *Timisoara:* Contrastare il fenomeno della tratta, attraverso l'inserimento di almeno 50 vittime di tratta nei programmi di assistenza, protezione e reintegrazione sociale implementati da Generatie Tanara e la qualificazione delle attività di prevenzione in favore dei circa 220 minori in situazione di rischio individuati nel distretto di Timis.

##### *Russia:*

Potenziare gli interventi di integrazione e di sviluppo delle autonomie per 15 disabili che vivono in situazioni di forte disagio sostenuti dai progetti dell'Ente.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

##### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

###### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

###### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

## Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4. Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 - FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 - RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare in loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

## **AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI**

### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

## **ROMANIA**

### **Bucarest:**

## **AZIONE 1- Programmazione degli interventi**

### *1.3 Pianificazione e programmazione delle attività di animazione e prevenzione*

Con una certa gradualità il volontario parteciperà alle riunioni di equipe, dapprima come osservatore e poi offrendo il suo punto di vista rispetto ai bisogni dei destinatari dei diversi interventi; inoltre, partecipa alla stesura delle attività e alla loro calendarizzazione.

## **AZIONE 2-Implementazione e incremento delle attività di assistenza**

### *2.1. Unità di strada in collaborazione con i Frati Missionari della Carità*

Il volontario partecipa alla preparazione di cibo e bevande per il servizio di strada e partecipa alle Unità di Strada organizzate dai Frati Missionari della Carità, durante le quali distribuisce alimenti ed offre supporto materiale, oltre che ascolto. Anche qui la dimensione relazionale è centrale: attraverso la relazione di fiducia si cerca di informare gli utenti delle alternative alla strada e degli eventuali supporti che si possono offrire.

### *2.2. Unità di strada nella zona di Piazza Unirii*

Il volontario partecipa alla nuova unità di strada implementata dall'Ente durante la quale si distribuiranno bevande e si offrirà supporto materiale; come per l'attività precedente assume un aspetto centrale l'aspetto relazionale.

### *2.3. Sostegno alle attività assistenziali del centro diurno per senza fissa dimora gestito dai Frati Missionari della Carità*

Il volontario parteciperà alle attività del centro diurno dei Frati Missionari della Carità due giorni a settimana: affianca gli operatori nella distribuzione dei pasti assieme ad alcuni utenti ed affianca gli operatori nell'offrire informazioni rispetto ai servizi garantiti dal centro (pasti, doccia calda, pulizia dei vestiti, etc.) ed alle regole; infine, si mette in ascolto degli utenti e dei loro bisogni, cercando di costruire una relazione di fiducia.

## **AZIONE 3- Incremento e qualificazione delle attività di animazione sociale e prevenzione**

### *3.1. Attività di animazione ed educative nell'orfanotrofio statale "Peter Pan"*

Il volontario affianca gli educatori nel preparare il materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e nel preparare il setting e partecipa con gli educatori alla realizzazione delle attività creative, espressive e ludiche.

### *3.2. Attività ludico-ricreative ed educazionali in favore dei minori nel quartiere di Ferentari*

Il volontario partecipa alle attività di animazione ed educative affiancando gli operatori dell'Ente ed offrendo il proprio contributo rispetto alla definizione dei giochi e all'attività di supervisione dei minori.

### *3.3. Realizzazione di un campo estivo nel villaggio di Matasari e di attività di animazione una volta al mese rivolti a minori*

Il volontario affianca gli educatori nella preparazione del materiale necessario (materiale di cancelleria, di riciclo, palloni, cartapesta, strumenti musicali, etc.) e del setting per il campo estivo con i minori di Matasari; partecipa all'organizzazione delle attività educative, ludico-ricreative ed espressive durante i campi estivi e durante le visite mensili al villaggio.

## AZIONE 4- Valutazione delle attività di assistenza e di prevenzione

### *4.1. Valutazione dei risultati attesi*

Il volontario offre il suo contributo per quanto riguarda la valutazione dei risultati e delle abilità conseguite dai destinatari delle varie attività.

### *4.2. Revisione delle attività programmate e riprogettazione*

Il volontario partecipa alla valutazione dei risultati attesi ed offre il suo contributo per la riprogettazione degli interventi.

## **Timisoara:**

## AZIONE 1 - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

### *1.1. Approfondimento dei fenomeni della tratta*

Approfondisce il fenomeno della tratta attraverso la lettura di report sul tema, la visione di reportage e documentari e la raccolta di dati; partecipa assieme agli operatori alle visite presso associazioni o istituzioni che operano nell'ambito della tratta presenti sul territorio rumeno, in particolare l'Agenzia Nazionale contro la Tratta (ANITP), sezione di Oradea; partecipa assieme agli operatori a seminari nazionali e internazionali.

### *1.2. Pianificazione e programmazione delle attività*

Partecipa alla programmazione, sulla base dei progetti individuali delle vittime, dei programmi di protezione e di prevenzione. Propone e partecipa alla definizione delle attività, delle modalità e dei tempi di attuazione.

## AZIONE 3-Implementazione del programma di protezione delle vittime

### *3.1. Attività assistenziali*

Accompagna le vittime alle visite mediche e psicologiche; si confronta con il personale qualificato presente nelle strutture dell'ente; costruisce con le vittime una relazione di fiducia.

### *3.2. Attività di inserimento e supporto scolastico*

Affianca gli operatori nelle attività di orientamento scolastico, di preparazione dei documenti; affianca gli educatori nelle attività di tutoraggio scolastico.

### *3.3. Attività di inserimento in percorsi di formazione professionale o inserimento lavorativo*

Affianca gli operatori nelle attività di orientamento rispetto alla formazione professionale e nella preparazione dei documenti; affianca le vittime nella redazione dei curriculum vitae e nella preparazione ai colloqui di selezione.

### *3.4. Attività ergoterapiche*

Affianca gli operatori e le vittime durante lo svolgimento delle attività ergoterapiche cercando di instaurare una relazione di fiducia con le vittime e quindi di sollecitare le loro capacità relazionali.

### *3.5. Attività espressive e creative*

Partecipa con gli educatori alla definizione delle attività espressive e creative da proporre ai destinatari; cerca di creare una relazione di fiducia con la vittima e di educarla informalmente ad una gestione della relazione basata sul rispetto reciproco.

### *3.6. Attività ludico-ricreative e culturali*

Affianca gli educatori nella programmazione settimanale delle attività; affianca gli educatori nella realizzazione delle attività culturali e ricreative sul territorio o dentro la struttura (uscite culturali, escursioni, cinema ecc.).

## AZIONE 4 - Implementazione del programma di prevenzione dei minori

### *4.1. Attività assistenziali*

Affianca gli operatori nell'accoglienza dei minori; accompagna i minori a visite mediche e psicologiche; si confronta con il personale qualificato presente nelle strutture dell'ente.

### *4.2. Attività di tutoraggio scolastico*

Affianca gli operatori nell'individuazione dei bisogni dei minori; offre un supporto scolastico quotidianamente ai minori.

### *4.3. Attività espressive e creative*

Affianca gli educatori nella preparazione dei materiali e del setting per i laboratori di arte-terapia e bigiotteria; affianca gli educatori nella realizzazione dei laboratori.

### *4.4. Attività ludico-ricreative e culturali*

Affianca gli educatori nella programmazione settimanale delle attività; affianca gli educatori nella realizzazione delle attività culturali e ricreative sul territorio o dentro la struttura (uscite culturali, escursioni, cinema ecc.).

### *4.5. Realizzazione di campi estivi di animazione*

Affianca gli operatori nella programmazione del campo estivo e nella sua organizzazione logistica; affianca operatori, maestri e volontari durante il campo in tutte le attività previste.

## RUSSIA

### Azione 1 - Attività di accoglienza

#### *1.1. Attività educative*

Supporta gli utenti nello svolgimento dei compiti e nello studio delle varie materie; contribuisce all'analisi dell'andamento e all'individuazione delle carenze principali, si preoccupa di predisporre il materiale didattico e di cancelleria necessario.

#### *1.2. Attività ergoterapiche*

Affiancherà gli utenti nell'acquisizione delle buone prassi igienico-sanitarie, accompagnerà gli utenti nelle strutture sanitarie per accertamenti, analisi mediche e visite specialistiche, accompagnerà e supporterà gli utenti nelle varie attività quali sport, corsi esterni di musica, etc..

### AZIONE 2 - Attività socioeducative e inclusive

#### *2.2. Attività ergoterapiche*

Collabora nella realizzazione dei laboratori; coopera al reperimento del materiale necessario; contribuisce all'allestimento degli spazi; collabora all'esposizione dei manufatti presso le fiere locali; assiste gli operatori nella spiegazione e realizzazione delle attività proposte, collabora nell'organizzazione e nello svolgimento dei corsi d'italiano, supporta gli operatori durante i laboratori di musicoterapia.

#### *2.3. Attività educative e sviluppo delle autonomie*

Affianca gli utenti nelle attività di sviluppo delle autonomie, affianca gli utenti negli spostamenti in autonomia, affianca gli utenti nell'assunzione in autonomia di terapie.

#### *2.4. Attività sportive*

Accompagna al palazzetto cittadino gli utenti che partecipano a tornei sportivi; accompagna gli utenti agli allenamenti presso il centro sportivo cittadino; accompagna gli utenti alle gare e agli allenamenti di tennis da tavolo.

#### *2.5. Attività di socializzazione e inclusione sociale*

Accompagna gli utenti durante le uscite presso spazi di aggregazione, organizza gite nei musei, cinema, passeggiate, supporta gli operatori durante la visita mensile alla casa di riposo per anziani presente ad Elista, accompagna gli utenti a feste cittadine e alla Giornata dell'invalido, collabora all'organizzazione di spettacoli di ballo; realizza e stampa la brochure informativa; stila un registro di contatti delle associazioni e istituti dove poter promuovere percorsi di formazione e sensibilizzazione, affianca con gli operatori nello svolgimento delle attività e nell'allestimento dei luoghi, prepara il materiale necessario alla realizzazione dell'evento.

#### **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – EURASIA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi. Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

**Russia:**

## - **Rischi politici e di ordine pubblico**

**TERRORISMO:** La Federazione Russa condivide con il resto del mondo l'esposizione al rischio del terrorismo internazionale. L'intervento militare in Siria espone il Paese a maggiori rischi di attentati terroristici di matrice islamista, minacciati espressamente dall'ISIS, nelle cui file militerebbe, secondo le autorità russe, un elevato numero di cittadini russi. Alla luce dell'attentato che ha colpito San Pietroburgo il 3 aprile 2017 che ha causato diversi morti e feriti, le autorità russe hanno intensificato i controlli ed hanno adottato altre misure considerate opportune nei luoghi ritenuti "sensibili" a possibili attacchi terroristici, come aeroporti, stazioni, metropolitane, grandi centri commerciali e, in generale, luoghi ad elevata frequentazione, a Mosca ed in altri centri urbani del Paese. Sono frequenti le operazioni di polizia finalizzate all'identificazione di possibili terroristi e alla prevenzione del reclutamento di nuovi membri.

**MICROCRIMINALITÀ:** è sempre più diffusa nei grandi centri urbani in aree quali mercati generali, metropolitane, stazioni ferroviarie etc. Si segnalano frequenti casi di raggiri nei confronti di turisti nei luoghi maggiormente frequentati da cittadini stranieri, ripetuti casi di truffa ("scamming") sono stati denunciati da cittadini italiani che sono stati contattati da sedicenti agenzie matrimoniali che pubblicano annunci ingannevoli su Internet oppure da giovani russe che si dichiarano (a distanza) disponibili a relazioni.

**MANIFESTAZIONI DI PROTESTA:** Le proteste non sono state frequenti, poiché le manifestazioni di piazza sono state regolarmente vietate oppure sono state autorizzate solo se organizzate in luoghi non centrali. Si sono verificati scontri tra membri dell'associazione LGBT e contromanifestanti durante un tentativo di marcia del Pride. Tuttavia, nelle città di Astrakhan ed Elista, dove si attua il progetto, non si sono verificati negli ultimi anni casi di manifestazioni.

**TENSIONI DI NATURA POLITICA-GUERRIGLIA:** le Repubbliche del Caucaso del Nord, del Daghestan, della Cecenia, dell'Inguscezia, e i Distretti del Territorio di Stavropol prossimi al confine amministrativo con Daghestan e Cecenia, sono aree interessate da ricorrenti azioni di gruppi armati, scontri a fuoco con le Forze dell'Ordine ed atti terroristici così come le Repubbliche di Kabardino-Balkaria, Karachaevo-Circassia e Ossezia del Nord, nelle quali si sono registrate negli ultimi anni attività di gruppi armati ed azioni terroristiche. La Russia meridionale e la Calmucchia, dove si attua il progetto, non sono comunque interessate da questi fenomeni.

## - **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** Il livello delle strutture sanitarie ed ospedaliere, soprattutto al di fuori dai principali centri urbani, è inferiore a quello occidentale, non tanto per la carenza di professionalità del personale medico, quanto per attrezzature e medicinali.

**MALATTIE PRESENTI:** Si sono registrati in passato casi di influenza di tipo A H1N1 (influenza suina). Saltuariamente, si registrano casi di difterite, epatite virale, colera, tubercolosi etc. Si consigliano, previo parere medico, le vaccinazioni antidifterica e quelle contro l'epatite A e B. Da statistiche del Ministero della Sanità, si evince una percentuale molto elevata di casi di AIDS e di malattie veneree.

## - **Rischi ambientali**

**CONDIZIONI CLIMATICHE:** le severe condizioni climatiche dei mesi invernali possono essere aggravate da perturbazioni che determinano abbondanti nevicate o rilevanti abbassamenti delle temperature, presentando rischi per la salute in caso di prolungata esposizione al freddo e causando difficoltà nei trasporti. Nel periodo invernale, il ghiaccio presente su strade e marciapiedi è spesso causa di traumi: si sono verificati incidenti anche gravi a causa della caduta di neve e ghiaccio dai tetti degli edifici.

**RETE STRADALE:** scarsa illuminazione in zone extra-urbane. Nelle regioni isolate le strade sono talvolta deserte per lunghi tratti. Le regioni di confine con l'Ucraina non sono sicure e vanno evitati i transiti e gli spostamenti in tali aree.

## **Romania:**

## - **Rischi politici e di ordine pubblico**

**MICROCRIMINALITÀ:** in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi - furti)

soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. I rischi legati alla microcriminalità sono comunque maggiori nelle grandi città come Bucarest, mentre nelle zone rurali in cui si attua il progetto e nella città di Timisoara non si riscontrano frequenti episodi.

**TERRORISMO:** Il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

#### - **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti.

**MALATTIE:** non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

#### - **Rischi ambientali**

**TERREMOTI:** per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea e nelle provincie di Galati e Braila. Tuttavia il distretto di Timis, dove si attua il progetto, è meno soggetto a episodi sismici rispetto a queste regioni.

**MALTEMPO:** negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da

abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani. Frequente è anche il verificarsi di improvvisi innalzamenti dei corsi d'acqua con elevato rischio di frane e allagamenti.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Romania](#)

- [Russia](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi.

Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:
- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza della lingua russa;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8*

*Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
69262	4	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

115278	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
13832	2	In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	

*Numero posti senza vitto e alloggio: 0*

*Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:*

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
13832	CASA FAMIGLIA PADRE FRENADEMETZ	FEDERAZIONE RUSSA	ELISTA	VIA VOLGOGRAD, 83	2	0	0
115278	TATAL NOSTRU	ROMANIA	BUCAREST	VIA ALESSANDRO ARUBIUM - BUCAREST, 2	2	0	0
69262	GENERATIE TANARA SUCURSALA TIMISOARA	ROMANIA	TIMISOARA	STR. MOLIDLUI, 8	4	0	0

#### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO*

*Eventuali tirocini riconosciuti: NO*

*Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:*

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

#### **CONOSCENZE DI BASE**

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso

- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

## **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

### **Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio**

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per

attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

### **Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

#### **1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":**

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

#### **2. Laboratorio di scrittura:**

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il giolli;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

#### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

#### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'auto-riflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

#### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- EURASIA"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);

- delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

#### **Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018-EURASIA”**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell’andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

#### **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l’esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un’auto-riflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

#### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d’equipe;
- L’attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

#### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l’ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

#### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

#### **Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
La relazione d’aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell’Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell’oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

#### **Durata formazione specifica intermedia in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

**Durata formazione specifica in loco:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- EURASIA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - EURASIA"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

**Durata formazione a distanza:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h**

**Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)**



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – LOS ANDES

### SETTORE e Area di Intervento

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### Obiettivi trasversali:

1. Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018- [...] pubblicati nel portale [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e attraverso gli strumenti del web 2.0
2. Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

#### Obiettivi specifici:

##### *Cile e Argentina:*

Garantire la prima assistenza ad almeno 140 persone che vivono in strada nel comune di Peñalolen in Cile e a Puerto Madryn in Argentina, e un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale ad almeno 50 persone vittime di dipendenza a Peñalolen e 30 a Puerto Madryn.

##### *Cile:*

1. Potenziare e qualificare gli interventi di sviluppo delle autonomie, apprendimento scolastico ed integrazione sociale di almeno 15 persone sorde a Santiago e di 4 persone con disabilità mentale a Valdivia
2. Qualificare l'offerta educativa e formativa, il supporto psicosociale e l'integrazione sociale per almeno 105 minori nei comuni di Peñalolen e La Pintana a Santiago del Cile

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

##### Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

###### *1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0*

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

###### *1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto*

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

###### *1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento*

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

##### Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

### *2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione*

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

### *2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi*

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

### *2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social*

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

### *2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani*

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

## Azione 3 - POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

### *3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) e sulle piattaforme social*

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito [antennedipace.org](http://antennedipace.org) o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

### *3.3 Realizzazione di una pubblicazione*

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

### *3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale*

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

## OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

### Azione 1 – FORMAZIONE

#### *1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela*

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

#### *1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura*

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

### Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT UPR

#### *2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR*

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

#### *2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento*

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

### AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

#### *3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani*

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

#### *3.2 Attività di divulgazione e promozione*

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

#### *3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani*

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

#### *3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio*

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

### **CILE E ARGENTINA**

#### AZIONE 1. INTERVENTI DI PRIMA ASSISTENZA

##### *1.1 Attività di coordinamento*

Partecipa agli incontri di coordinamento.

##### *1.2 Accoglienza*

Osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari; supporta nell'accoglienza degli utenti presso la mensa e a Puerto Madryn; dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il Comedor Nonno Oreste; coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto sia al Comedor che durante l'attività a Puerto Madryn.

##### *1.3 Attività di preparazione e distribuzione pasti*

Supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti.

##### *1.4 Gestione della struttura*

Supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi; raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.

#### AZIONE 2. INSERIMENTO NELLE STRUTTURE TERAPEUTICHE

##### *2.2 Accoglienza*

Partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.

##### *2.3 Controlli igienico-sanitari*

Affianca gli operatori durante gli accompagnamenti per accertamenti sanitari e visite mediche dei beneficiari.

#### AZIONE 3. PERCORSO DI RIABILITAZIONE

##### *3.1 Pianificazione ed organizzazione*

Partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione.

##### *3.3 Attività educative, ergoterapiche e professionalizzanti*

Affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; sostiene il lavoro socio-riabilitativo dell'equipe; supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.

### *3.4 Attività ricreative e di socializzazione*

Affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; propone attività di socializzazione e ricreative.

### *3.6 Attività di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico*

Accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'ass. disponibile all'accoglienza.

### *3.7 Lavoro d'equipe*

Partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività.

## **AZIONE 4. GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE TERAPEUTICHE DELL'ENTE**

### *4.1 Aggiornamento dei dati sugli utenti inseriti nei programmi di riabilitazione*

Redige quotidianamente sia a Peñalolen che a Puerto Madryn il registro presenze degli utenti.

## **AZIONE 5. PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

### *5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività*

Partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.

### *5.2 Realizzazione e diffusione del materiale promozionale*

Collabora nella realizzazione e nella proposta di materiali formativi ed informativi; supporta nella distribuzione di tali materiali e nell'individuazione di scuole, gruppi e persone interessate.

### *5.3 Implementazione e realizzazione delle attività*

Partecipa agli eventi di sensibilizzazione, partecipa agli incontri di prevenzione; supporta il personale nella preparazione dei materiali, cartacei, video, multimediali, etc.; supporta il personale dell'Ente e dei partner nella realizzazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione; supporta il personale nell'allestimento degli spazi e nell'accompagnamento dei destinatari dell'intervento durante il corso di formazione a Puerto Madryn.

### *5.4 Verifica e valutazione delle attività*

Partecipa ai momenti di verifica e valutazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione, apportando il suo personale punto di vista ed il suo contributo su criticità, aspetti positivi e nuove proposte.

## **CILE**

### **OBIETTIVO SPECIFICO 1:**

## **AZIONE 1 – COORDINAMENTO E MONITORAGGIO**

### *1.3 Pianificazione delle attività*

Partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.

### *1.4 Monitoraggio e riprogettazione*

Partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.

## **AZIONE 2 – SOSTEGNO EDUCATIVO ED ALLO SVILUPPO DI AUTONOMIE**

### *2.1 Realizzazione di un corso di alfabetizzazione*

Prende parte ai corsi di alfabetizzazione, supporta gli educatori nella preparazione del corso di alfabetizzazione e durante la sua realizzazione.

### *2.2 Attività di sostegno scolastico*

Supporta gli operatori e gli educatori nelle attività di sostegno scolastico; propone, dopo un primo tempo di osservazione, contenuti e strumenti per lo svolgimento delle attività di sostegno scolastico.

### *2.3 Corso di lingua dei segni*

Partecipa al laboratorio di lingua dei segni.

#### *2.4 Laboratori di sviluppo autonomia*

Supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi; aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.

### AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO

#### *3.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione*

Collabora nell'ideazione, pianificazione e redazione di contenuti e materiali promozionali: testi, volantini, video, presentazioni, in base alle proprie competenze personali; supporta gli operatori nella distribuzione del materiale informativo e nell'individuazione di soggetti interessati; partecipa agli incontri di sensibilizzazione e ne promuove i contenuti; affianca, in supporto agli operatori, gli utenti coinvolti.

#### *3.2 Partecipazione ad iniziative pubbliche*

Supporta nel monitoraggio di iniziative pubbliche legate alla tematica della disabilità; prende parte, insieme al personale ed in supporto degli utenti eventualmente coinvolti, alle iniziative pubbliche.

### OBIETTIVO SPECIFICO 2:

### AZIONE 1. COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

#### *1.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività*

Partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista.

#### *1.3 Verifica e riprogettazione*

Partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenuti e modalità di svolgimento delle attività; propone nuove attività in base alle sue capacità personali.

### AZIONE 2. Sostegno allo sviluppo educativo, sociale e cognitivo dei minori

#### *2.1 Sostegno scolastico*

Supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.

#### *2.2 Realizzazione di laboratori e corsi di sviluppo delle capacità*

Affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei corsi, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.

#### *2.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione*

Partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.

#### *2.4 Aggiornamento e traduzione adozioni a distanza*

Collabora nella redazione e nella traduzione dei report in supporto al personale dell'ente.

### AZIONE 3. SOSTEGNO PSICOLOGICO ED ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE

#### *3.1 Visite alle famiglie dei minori*

Affianca i responsabili dei due centri diurni durante le visite alle famiglie; compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.

#### *3.2 Organizzazione e partecipazione ad eventi*

Partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la partecipazione.

## CRITERI DI SELEZIONE

[http://www.odcpace.org/new/files/Sistema\\_di\\_selezione\\_web.pdf](http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf)

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6*

*Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – LOS ANDES" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità

*Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

### **Argentina:**

#### **• Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: Dal mese di agosto 2017, si sono verificate manifestazioni e scontri tra le forze dell'ordine ed alcuni esponenti della comunità indigena dei Mapuche nel Dipartimento di Cushamen, situato nel Nord-Ovest della Provincia patagonica del Chubut, in prossimità di quella di Rio Negro.

TERRORISMO: Il Paese condivide con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA': si registrano fenomeni diffusi di criminalità e microcriminalità, soprattutto nella Provincia di Buenos Aires ed in alcuni centri urbani, con maggior frequenza nelle ore notturne.

#### **• Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** gli standard qualitativi delle strutture sanitarie, pubbliche e private, sono nel complesso soddisfacenti.

**MALATTIE PRESENTI:** la dengue è endemica nel Paese. Il diffondersi della malattia è infatti legato alle elevate temperature della stagione estiva. Nei mesi invernali il rischio di contagio è alquanto basso.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Nei primi mesi del 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) ed individui immunodepressi.

#### • **Rischi ambientali**

**ATTIVITA' VULCANICA:** Le eruzioni vulcaniche sono frequenti nella Cordigliera delle Ande, dove si contano circa 40 vulcani considerati attivi. Si registrano periodiche riprese dell'attività eruttiva del vulcano Copahue, per il quale la soglia di attenzione rimane normalmente al "livello giallo".

### **Cile:**

#### • **Rischi politici e di ordine pubblico**

**MICROCRIMINALITA':** nel centro e nelle periferie sud e ovest di Santiago vi è un alto rischio legato alla microcriminalità, specialmente nelle ore serali. Lo stesso si verifica anche nei quartieri residenziali e più eleganti, nella parte orientale della città, a ridosso della Cordigliera, dove sono frequenti rapine ed assalti nelle abitazioni private. Nelle zone maggiormente frequentate dai turisti sia a Santiago che nelle altre città cilene, sono stati registrati numerosi casi di furto con destrezza di borse, portafogli e in genere di effetti personali. Numerosi episodi di criminalità sono stati registrati nel centro storico della capitale, soprattutto la notte, e in tutti i quartieri a sud-ovest (Recoleta, Independencia, Pudahuel, La Florida, P.A.C., Lo Espejo, Cerrillos, Conchalí, La Granja, Quilicura, San Miguel, Estación Central). Sono stati segnalati, anche in pieno giorno, casi di assalto a scopo di rapina all'interno del Parco cittadino del Cerro San Cristobal, borseggi e scippi nel Centro di Santiago e nelle ore notturne anche tentativi di assalti nella zona popolare e turistica di "Bellavista". I quartieri di Peñalolén e La Pintana, dove si attua il

progetto, non sono comunque tra quelli segnalati come particolarmente colpiti dalla microcriminalità, anche se rimane comunque un rischio presente. Valdivia non è caratterizzata da un'elevato rischio di microcriminalità, ma come nel resto del Paese c'è rischio che nelle periferie si verificano degli episodi.

**MINE:** Si segnala la presenza di campi minati, pur debitamente segnalati, a nord nelle zone di confine con Bolivia e Perù. Campi minati si trovano anche all'estremo sud del Paese, nella zona di Bahía Azul dell'Isola Grande de la Tierra del Fuego, nonché, ancora più a sud, nelle seguenti isole: Isla Nueva, Isla Picton, Isla Deceit, Isla Freycinet e Isla Hornos.

#### • **Rischi sanitari**

**STANDARD SANITARI:** I presidi sanitari non sempre sono adeguati agli standard di igiene e strumentali europei. Tuttavia, le cliniche private di Santiago sono di ottimo livello, anche se con costi elevati. Nella città di Valdivia il servizio sanitario è discreto.

**MALATTIE PRESENTI:** si sono registrate in varie zone del Paese alcuni focolai di meningite meningococcica. Ci sono alcuni casi registrati di epatite A. Nelle prime settimane di permanenza in Cile, i viaggiatori hanno presentato disturbi intestinali dovuti soprattutto alla presenza di microrganismi nell'acqua, che tuttavia è potabile. Nelle regioni del centro e del sud è endemica la presenza di topi portatori del virus "Hanta", che può contagiare l'uomo. Le Autorità locali, invece, confermano che non c'è rischio di trasmissione di Zika nel paese.

#### • **Rischi ambientali**

**INQUINAMENTO:** con l'arrivo della stagione fredda (giugno - settembre) a Santiago i livelli di inquinamento dell'aria si innalzano, a causa dell'ubicazione della città tra le Ande ed i rilievi montuosi a sud-ovest. L'inquinamento può provocare seri problemi respiratori e cardiocircolatori e casi di allergie.

**TERRÉMOTI:** l'intero Paese è a forte rischio sismico. Il Cile detiene il record di 3 terremoti sui 10 più forti registrati al mondo, tra cui il più forte in assoluto, con una magnitudo di 9.6 della scala Richter (occorso a Valdivia, nel 1960). Sono frequenti scosse sismiche anche di notevole intensità (superiori a magnitudo 5 della scala Richter) in qualsiasi parte del territorio nazionale.

**ATTIVITA' VULCANICA:** In Cile vi sono circa 2.900 vulcani, dei quali 80 in attività, corrispondenti al 15% del totale dei vulcani attivi del mondo. Il più attivo in assoluto è il Villarica, nel centro-sud del Paese. Tra gli altri vulcani in attività, si segnalano i seguenti: Chillán, Antuco, Cayaqui, Copahue, Sollipulli,

Llaima, Chaitén, Lanín, Lonquimay, Mocho, Choshuenco, Puyehue, Antillanca, Osorno, Calbuco e Hudson. A nord del Paese, si segnala il vulcano Láscar.

INFRASTRUTTURE: Lo stato di manutenzione del manto stradale è precario ed insufficiente rispetto al crescente volume del traffico. Mancano per lo più le spallette protettive ed il traffico di mezzi pesanti in città può creare ingorghi e rischi.

*Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto e di quelli sanitari:*

Piani di sicurezza:

- [Cile](#)

- [Argentina](#)

*Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;
- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;

- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza dello spagnolo;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi.

### SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 10

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
115436	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
11031	6		
115274	2		

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero ed enti partners:

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
115274	SANTA CLARA	ARGENTINA	PUERTO MADRYN	PUERTO MADRYN, SNC	2	0	0
11031	SEGRETERIA	CILE	SANTIAGO DEL CILE	CALLE TOESCA 1970,	6	0	0
115436	CASA FAMIGLIA MUNOZ BOISIER	CILE	VALDIVIA	PINTOR RUGENDAS - VALDIVIA, 145	2	0	0

### CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

### **CONOSCENZE DI BASE**

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

### **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc.).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.

- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI**

### **Contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio**

#### **La relazione d'aiuto**

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

#### **Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e Caraibi**

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

#### **Il casco bianco**

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

#### **La funzione di antenna**

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

### **I diritti umani**

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani. Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto;

### **Il teatro dell'oppresso**

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il jolly;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

### **Il conflitto - approfondimenti**

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto:
  - conflitti a più livelli: macro, meso, micro;
  - violenza, forza, aggressività;
  - l'escalation della violenza;
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia**

#### **Verifica intermedia**

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto. Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)

- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;
- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

### **Riprogettazione in itinere**

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

### **Relazione aiuto/affettività**

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'auto-riflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

### **Approccio interculturale**

I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale;

### **Il rapporto UPR**

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

### **Verifica della formazione**

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

### **Contenuti della formazione specifica in loco**

*1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)*

#### **L'ente e il suo intervento nel progetto estero**

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;

- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto.

### **Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"**

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
  - dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
  - delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
  - dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
  - utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

*Tra 8° e 9° mese*

### **Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"**

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali ( antenne e mappatura);
- riprogettazione in itinere.

### **Contenuti della FAD**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

### **Ruolo del volontario nel progetto specifico**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### **Approccio interculturale**

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

### **La figura del casco bianco nel progetto specifico**

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

### **Durata formazione specifica pre-espatrio in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'Eurasia	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A</b>	<b>52</b>

**Durata formazione specifica intermedia in Italia:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B</b>	<b>17</b>

**Durata formazione specifica in loco:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - LOS ANDES"	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C</b>	<b>10</b>

**Durata formazione a distanza:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Totale ore</b>
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2
Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D</b>	<b>6</b>

**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A+B+C+D= 52+17+10+6=85 h**

**Di queste 85 h, 60 verranno realizzate entro il 3° mese (70% del totale) e le restanti 25 entro il 9° mese (30%)**